

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio al consiglio comunale del 27 novembre 2020, ore 20:30. A causa delle problematiche Covid diversi consiglieri sono collegati on-line da casa sulla piattaforma predisposta. Ricordo ai presenti le tempistiche relative alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno previste a norma del nostro Regolamento, articolo 62, discussione, comma 3: "nella trattazione dello stesso argomento ciascun consigliere capogruppo o il consigliere dallo stesso incaricato ad intervenire per il gruppo, può effettuare un primo intervento di non più di 10 minuti ed un secondo nella conclusione del dibattito per 5 minuti; gli altri consiglieri possono intervenire nella stessa discussione una sola volta per non più di 5 minuti ciascuno". Comma 9: "i termini di tempo previsti dai commi precedenti sono raddoppiati per le discussioni generali relative allo statuto, bilancio preventivo, rendiconto, regolamenti e ai piani regolatori e alle loro varianti generali". Passiamo la parola al Segretario dott. Rosario Napoleone che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

SEGRETARIO- DOTT. NAPOLEONE: Sono presenti i signori

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	"	x
Cilloni	Paola	"	x
Ferrari	Lorella	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Valestri	Alessandra	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Maione	Antonio	"	x
Panini	Fabrizio	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	x
Debbi	Paolo	"	x
Ruini	Cecilia	"	x
Strumia	Elisabetta	"	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x
Corrado	Giovanni	Consigliere	x

Sono altresì presenti il Vicesindaco Silvia Miselli e gli assessori sigg. Laura Farina, Daniele Benassi e Roncarati Alessia.

PRESIDENTE. Presenti 17, assenti giustificati nessuno, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio stesso per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia comunicazioni del Sindaco, passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Mi sembra doveroso anche in consiglio comunale citare la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. È ora di dire basta alla violenza sulle donne: violenza che ha origine dalle discriminazioni e dalle persistenti disuguaglianze tra uomo e donna. Per questo è

importante aderire alla giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita partendo dall'assunto che la violenza contro le donne sia una violenza dei diritti umani. Si può considerare violenza ogni forma di abuso di potere e controllo che si può manifestare come sopruso fisico, sessuale, psicologico, economico, violenza assistita e di matrice religiosa. È importante creare una nuova cultura che riguardi il maschile ed il femminile, basata sul rispetto pur nella differenza di genere. Non esistono giustificazioni alla violenza sulle donne, non è giustificata la violenza fisica né ogni contatto che punti ad intimidire la donna. Non sono giustificate le umiliazioni ed i ricatti, non è giustificato l'abuso di natura sessuale anche all'interno della coppia. Non è giustificato l'assoggettamento economico della donna, l'impedire la sua autonomia con la violenza, impedirle di esprimere la sua sfera religiosa e ledere la sua libertà e sicurezza, fino ai casi estremi dello stalking e del femminicidio. È importante che le donne non si sentano in colpa nel denunciare soprattutto in questo periodo. Il lockdown ha accentuato la situazione di pericolo perché purtroppo questa fenomenologia di violenza si manifesta spessissimo all'interno delle famiglie. Diciamo basta alla violenza contro le donne. Vorrei concludere con un appello perché il 25 novembre non sia solo una ricorrenza ma diventi un momento simbolico per diffondere ogni giorno la cultura del rispetto e dell'uguaglianza, ripudiando la violenza di ogni tipo ed in particolar modo nei confronti delle donne. Ogni giorno siamo testimoni di fatti di cronaca che ci raccontano violenze spesso sfociate in femminicidi e per evitarlo serve un impegno quotidiano perché questo giorno non rimanga un momento ma rappresenti un cammino di emancipazione nel quale questi fenomeni criminali non trovino più albergo. In memoria di tutte le vittime di quest'ignobile crimine vorrei far sentire forte la nostra voce con un minuto di silenzio, quel silenzio troppo spesso e unico compagno di chi subisce queste inaccettabili violenze.

(Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Passiamo ora all'esame del secondo punto all'ordine del giorno.

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DELL'11/11/2020

PRESIDENTE. È aperta la discussione. Se nessuno chiede la parola e non ci sono pertanto interventi dichiaro conclusa la discussione, chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Dichiaro conclusa la fase delle dichiarazioni di voto. Passiamo ora alla votazione, prego dott. Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		

Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Bene, presenti 17, favorevoli 17, contrario nessuno, astenuto nessuno. Il Consiglio Comunale approva ad unanimità il secondo punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

3. PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2020, VARIAZIONI DI BILANCIO E PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE. Evidenzio inoltre che in data 26 novembre 2020 è stata inviata dal responsabile del settore finanziario un emendamento tecnico che avete trovato già da ieri nei documenti di questo Consiglio. Passo ora la parola al vicesindaco Silvia Miselli ed alla dottoressa Gherardi Alessandra per l'illustrazione del punto stesso compreso l'emendamento tecnico.

MISELLI. Buonasera a tutti. Procedo con la condivisione delle slide prima di partire con l'introduzione. Molto bene, farò una breve introduzione per lasciare poi la parola alla dottoressa Gherardi. La salvaguardia degli equilibri vede quest'anno una situazione decisamente anomala e straordinaria i cui effetti iniziano a manifestarsi in questo provvedimento ma che ci accompagneranno purtroppo anche nel 2021 e probabilmente ben oltre. Vedremo infatti nella presente variazione in cui viene dato atto di un consistente valore di minori entrate sia tributarie che extra-tributarie che sommate alle minori entrate che già segnalammo nell'assestamento di luglio comportano rispetto alle previsioni iniziali uno scostamento di oltre €1.140.000. La somma della prima tranche che è stata deliberata del fondo per le funzioni fondamentali più l'acconto della seconda tranche ammonta ad oltre €940.000 e questo, insieme con le minori spese che sono connesse soprattutto purtroppo alla chiusura dei servizi scolastici ed educativi che ammontano come minori spese complessivamente a €386.271, va sostanzialmente ad una sorta di pareggio. Questo fondo sulle funzioni fondamentali è stato destinato alla copertura delle minori entrate per €760.000 e rotti euro, tenendo appunto anche in considerazione le minori spese dei servizi mentre la restante parte di oltre €181.000 è stata prudenzialmente accantonata in un apposito fondo di funzioni fondamentali Covid-19 in attesa delle risultanze definitive dell'esercizio ed in vista anche della certificazione prevista entro il prossimo aprile. Le minori entrate sono state coperte quindi in parte dal fondo ed in parte dalle minori spese conseguite a seguito dell'emergenza. Il saldo della seconda tranche del fondo per le funzioni fondamentali dovrebbe essere quantificato dopo il 20 di novembre e potrà quindi essere recepito a bilancio con una variazione che avverrà entro il 31 dicembre, con la possibilità di utilizzarlo per le maggiori spese legate all'emergenza. Salvo eventuali necessità di questo tipo si ritiene che si procederà ad accantonare anche questa quota nell'apposito fondo Covid, in attesa della definitività delle entrate ovvero della minore quantità di entrate e di precise indicazioni circa il suo eventuale riutilizzo, per finanziare spese per contratti di servizio del 2021 che prevedono maggiori oneri a carico

dell'emergenza sanitaria. Pensiamo solo alla questione della refezione che ha subito degli incrementi notevoli per poter essere adeguata in termini di sicurezza e di conseguenza dei maggiori costi. Nella presente variazione diamo anche atto di alcune maggiori entrate che sono extratributarie ed in particolare di dividendi che sono arrivati da Iren e di maggiori entrate, anche se per una piccola quota, di circa €18.000 per recupero dell'evasione erariale. Abbiamo anche altre entrate per trasferimenti che sono vincolati a spese, la spesa del personale resta invece sostanzialmente invariata tranne dei movimenti di giro tra i capitoli della spesa stessa e vengono applicati anche €150.000 di investimenti presi dell'avanzo vincolato in conto capitale per attività sulle strade, ristrutturazione spazi per l'anagrafe comunale ed incarichi connessi alla messa in sicurezza dei ponti. Aggiungo infine che abbiamo inserito, come avete visto, un punto di emendamento tecnico d'urgenza per inserire in questa variazione di bilancio il valore di €100.634,29 pari all'esatto valore che abbiamo avuto nel mese di aprile, approvato dalla Protezione Civile il 24/11 destinato al capitolo di spesa apposito per la spesa per gli aiuti alimentari, in modo da poter erogare il più rapidamente possibile questo fondo già prima di Natale per le famiglie in difficoltà. Dopo questa breve introduzione lascio la parola per il dettaglio alla dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Buonasera a tutti. Vi presento una decina di slide quindi non vi tedierò più di tanto e ho pensato che in questo frangente, in questa salvaguardia degli equilibri ed ultima variazione di bilancio, seppur con la deroga a cui ha già fatto riferimento il vicesindaco circa un'ulteriore variazione di bilancio a dicembre con cui dare atto del saldo della seconda tranche del fondo per le funzioni fondamentali, mi sembrava come dire più costruttivo mostrarvi quali sono stati gli effetti dell'emergenza sanitaria sulle voci di entrata e di spesa del nostro bilancio con alcune infografiche che ripercorrono poi quanto già introdotto dal vicesindaco. In questa slide vedete l'impatto sui trasferimenti quindi parliamo delle entrate che quest'anno è stato quantomai poderosa proprio in virtù dell'emergenza, quindi vi ricorderete anche nei vecchi Consigli abbiamo avuto €26.000 per il trasferimento per la sanificazione, €201.000 è il fondo per l'emergenza alimentare di cui appunto abbiamo dato atto con l'emendamento tecnico, €3.000 per la cancellazione della prima rata IMU e per noi si tratta sostanzialmente degli agriturismi, il fondo delle funzioni fondamentali di cui ha già parlato il vicesindaco e di cui saremo appunto in attesa del saldo della seconda tranche; €24.000 sono trasferimenti da imprese e da privati sempre per la solidarietà alimentare e sono stati destinati allo stesso fine per cui sono stati e saranno destinati i €201.000 ricevuti dallo Stato centrale; €20.000 sono stati i trasferimenti invece a ristoro delle minori entrate Cosap. Questo è il confronto complessivo rispetto allo stanziamento iniziale, lo stanziamento finale e la grafica in verde rappresenta la differenza fra i due valori che in questo caso è positiva, abbiamo avuto più di un milione e mezzo di trasferimenti rispetto alle previsioni "standard". Abbiamo avuto anche delle maggiori spese, qui ho rappresentato quasi tutte quelle sul corrente, acquisto di beni e servizi per i presidi sanitari, sia per gli uffici, che per i servizi, per il personale scolastico per €71.000, 23.000 è vincolata all'entrata per le spese di sanificazione, 224.000 è la spesa per la solidarietà alimentare nei confronti dei cittadini, questi €85.000 rappresentano un'entrata su parte corrente che è arrivata dal PON, il Piano Operativo Nazionale per le scuole, un trasferimento che poteva essere destinato sia a spese di acquisti di beni e servizi sia ad interventi più strutturali di investimento per la messa in sicurezza delle scuole durante la loro riapertura. Questi €85.000 quindi che sono stanziati sulle entrate correnti noi le abbiamo destinate però a spese in conto capitale riferite alle scuole. Come aveva già accennato il vicesindaco qui vengono rappresentate le minori entrate da servizi scolastici connesse naturalmente al periodo di chiusura dei servizi stessi, sia per quanto riguarda le rette delle scuole, dei nidi, il tempo lungo, il trasporto, il prescuola e la refezione. Qui avete

di nuovo una rappresentazione grafica dello scostamento tra l'iniziale, il finale e questa volta nella grafica verde lo scostamento in negativo ovvero delle minori entrate sull'intero esercizio. Abbiamo avuto anche delle minori spese però, sempre per lo stesso motivo ovviamente. Quindi qua vedete la differenza tra iniziale ed attuale sia per le spese dell'istruzione, del diritto allo studio che per i suoi servizi ausiliari, con la rappresentazione grafica quindi delle minori spese, nella grafica verde, che abbiamo avuto sui servizi appunto educativi. Infine le tributarie che la fanno anche loro da padrone. Se vi ricordate sono già state oggetto di riduzione nell'assestamento di luglio, l'Imu di competenza era stata già ridotta di €221.000 a luglio ed in questa variazione viene ridotta di ulteriori €20.000. Il recupero evasione IMU è stato ridotto di €50.000, l'addizionale IRPEF di €220.000 ma questo già a luglio, la Tari anche essa già ridotta a luglio di €250.000 più altri €30.000 circa finanziati appositamente dalla regione. Il recupero Tari è stato ridotto di €50.000 e l'imposta sulla pubblicità sia quella di competenza che i controlli di circa €10.000. Il confronto tra lo stanziamento delle entrate tributarie mostra una minore entrata rispetto al nostro bilancio tra virgolette in condizioni ordinarie, normali di €849.000. Come ha giustamente già affermato il vicesindaco, le nostre minori entrate mettendo insieme sia le tributarie che l'extratributario ovvero i proventi per beni, servizi, rette ammontano complessivamente ad una stima di circa un milione 220, finanziate coperte per €760.000 con il fondo che abbiamo ricevuto, al netto dell'accantonamento prudenziale dei 180.000; la restante parte di minori entrate non coperte dal fondo per €460.000 è stata coperta evidentemente dalle minori spese dei servizi scolastici ma non solo, io nelle slide ho fatto vedere quelli perché sono quelli più importanti, però ci sono state minori spese anche nel settore cultura, nel settore manifestazioni, minori spese comunque di utenze in generale per i servizi che sono stati chiusi durante il lockdown e quindi ripeto a dicembre ci sarà un'altra variazione di bilancio dove verrà quantificato il saldo della tranche del fondo che in questa situazione emergenziale è prudente, potendolo fare, accantonarlo per due motivi: entro il 30 di aprile, adesso sembra che sarà prorogato al 31 maggio, dovremo presentare una certificazione molto complessa al Ministero il quale poi farà una sorta di verifica a posteriori di quelle che davvero sono state le minori entrate perché noi ancora è una stima che facciamo ma solo dopo dicembre, solo a rendiconto avremo chiaro quello che è successo sia in peggio che in meglio ovviamente. Quindi lo Stato farà una verifica puntuale di tutte le effettive minori entrate, delle maggiori spese, ma anche delle minori spese che abbiamo avuto, decurtando naturalmente dalle maggiori spese tutti i trasferimenti che ci hanno dato, penso per esempio ai €24.000 per la sanificazione, io quella non potrò portarla come maggiore spesa Covid finanziabile col fondo perché ha avuto già una sua copertura, e ce ne sono diverse di situazioni di questo tipo. In più nell'ultima legge di bilancio, nelle ultime norme che stiamo cominciando a leggere, rispetto alla posizione di luglio dov'erano tassativi nel dire il surplus di fondo non utilizzato lo dovrete restituire, in realtà probabilmente allora non si aspettavano questa seconda ondata di contagi così forte che ha comportato così tante altre chiusure, quindi hanno già cominciato a dire che potremo utilizzare il fondo vincolato non solo per maggiori spese legate al Covid, il vicesindaco faceva giustamente riferimento alle maggiori spese della refezione, ma anche per compensare minori entrate tributarie che dovessero riverberarsi nel prossimo anno perché attualmente i trasferimenti che sono iscritti nella legge di bilancio sono molto molto molto inferiori ai €940.000 che abbiamo avuto fino adesso, ma anche di molto poi potrà cambiare qualcosa però insomma questo più o meno il quadro. Concludo dicendo che i revisori, il collegio dei revisori sulla presente variazione ha espresso parere favorevole col verbale 27 del 19 novembre che avete trovato allegato agli atti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli, grazie dottoressa Gherardi. È aperta ora la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Volevo fare alcune domande, innanzitutto sui €100.000 dell'emendamento, circa €100.000 dell'emendamento tecnico che è arrivato, il vicesindaco ha appunto parlato che verranno destinati per l'emergenza alimentare, mi sembra di aver capito, delle famiglie più bisognose, nel riparto delle competenze ho visto che sono stati messi nel capitolo dei trasferimenti, almeno così mi è parso di capire, all'Unione Tresinaro Secchia per il servizio sociale unificato, volevo capire se era poi appunto l'Unione attraverso ai servizi sociali che si occuperà di destinare questi fondi. Poi volevo chiedere alcune domande su alcuni trasferimenti di capitoli che sono stati fatti. Vado a dirli con precisione: per esempio maggiori spese nella missione 9 programma 5 Titolo 1 ci sono maggiori spese per acquisto beni manutenzione del verde, manutenzione ordinaria parchi e giardini per €76.000, la variazione, volevo sapere maggiori dettagli insomma su questo acquisto, di quali beni si parla ecco. Inoltre c'è alla missione 10 programma 5 titolo II maggiori spese per €123.000 per progetti di riqualificazione urbana oltre che manutenzione straordinaria strade ecco, volevo sapere dei progetti di riqualificazione urbana se questi soldi sono destinati tutti per questo o per la manutenzione strade, anche qui cercare di avere maggiore dettaglio. Inoltre, ultima cosa, volevo chiedere, si parlava appunto dei trasferimenti dal fondo, leggendo appunto il resoconto dei revisori è corretto dire che... cioè questo fondo diciamo sono soldi che sono stati trasferiti al Comune di Casalgrande da dove? Dallo Stato centrale? Mi sembra che facciano parte di un trasferimento dovuto all'emergenza Covid del Decreto Legge del maggio di questo anno. Quindi è corretto sostenere se ho capito bene, che quindi al Comune di Casalgrande sono arrivati quasi un milione di euro, diciamo così, più di un milione di euro se consideriamo i 100 dell'emendamento tecnico, chiedo solo per la precisione se ho capito bene. grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, consigliere Bottazzi prego.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. In parte proseguo l'intervento che ha fatto il consigliere Debbi, innanzitutto per dire che la situazione che stiamo attraversando non ha precedenti e lo dimostrano tutti gli aggiustamenti che sono stati necessari durante quest'anno e che sicuramente avranno impegnato i tecnici, di questo va dato atto. Però mi premeva anche puntualizzare un'altra cosa: giusto qualche mese fa abbiamo voluto votare una mozione che chiedeva allo Stato centrale di lasciare ai Comuni ed alle Amministrazioni Comunale provate dall'emergenza Covid una parte dell'Imu. Io mi ero astenuto perché mi sembrava che la mozione fosse un po' capziosa proprio poi guardando i dati che stasera sono stati esposti anche dalla dr.ssa Gherardi che danno un quadro di un trasferimento da parte di altri enti, anche dello Stato centrale cospicuo verso la nostra Amministrazione. Ovviamente nessuno vuol dire che questo sia un regalo, anzi sono soldi che per la situazione che abbiamo attraversato sono dovuti, però insomma in un periodo in cui si sentono spesso e volentieri critiche anche gratuite verso il nostro Esecutivo volevo rimarcare che comunque anche un impegno da parte del Governo e degli enti sovracomunali c'è stato e resta anche in questa variazione di bilancio; questa non era una domanda perché apprezzo anche il lavoro che è stato fatto sicuramente dai tecnici dell'amministrazione, era solo una mia considerazione. Riguardo invece ai €150.000 che sono stati spostati dal fondo vincolato, giusto? Dall'avanzo vincolato, avete parlato di ristrutturazione urbana stradale e anche di interventi sui ponti, mi sembra. Riguardo ai ponti si può avere un'idea di quali siano questi interventi che necessitano? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, invito il vicesindaco e la dott.ssa Gherardi a rispondere alle domande, grazie.

MISELLI. Grazie signor Presidente. Parto dalle richieste del consigliere Debbi. La posizione dell'emendamento tecnico per €100.634 riguardante i buoni alimentari è corretta, perché la missione di origine è quella del sociale in cui ci sono all'interno sia i soldi che sono di destinazione all'Unione Tresinaro Secchia che, come in questo caso, quelli che attraverso quello sociale vengono erogati ai cittadini del Comune di Casalgrande quindi la destinazione è giusta. Parchi e Giardini €76.000, sono maggiori potature. C'è stato un minor bisogno di sfalci per €50.000 mentre c'è stato un maggior bisogno di potature per €76.000. Per quel che riguarda il valore della spesa della missione 10 programma 5 di €123.340 abbiamo una quota di maggiori spese per manutenzione straordinaria delle strade per €107.340 e spese di progetti di riqualificazione urbana che sono legate ad una entrata da sanzioni sull'abusivismo per €16.000 quindi erano vincolate. È corretto, abbiamo ricevuto oltre un milione, quasi un milione di euro, oltre un milione di euro da enti sovra-destinati rispetto al nostro quindi Protezione Civile, dallo Stato, mi aggancio a questo punto nella risposta al prosieguo che ha dato il consigliere Bottazzi e questi soldi derivano anche dalla nostra IMU, è evidente che si attua anche un meccanismo di perequazione per cui una parte dei soldi che noi diamo viene distribuita a terzi ed una parte rientra a noi. Ci sarà un conguaglio come ha detto la dottoressa Gherardi quindi se il Comune avesse trattenuto probabilmente in anticipo la propria IMU il conguaglio sarebbe stato minore da parte degli enti sovraesposti. Quindi non vedo quale sia la contraddizione nel ricevere i soldi dallo Stato in questo caso o nel trattenere nelle proprie casse comunali i soldi che poi tramite lo Stato ci tornano indietro comunque. Per quello che riguarda i €150.000 sempre nella domanda del consigliere Bottazzi, sono €50.000 di incarichi vari di cui progettazione nuova viabilità e zona sosta stazione Casalgrande, via Gramsci, via Melato, progettazione direzione lavori opere di urbanizzazione per la lottizzazione di Casalgrande altro nella nuova casa RSA e via Zacconi, incarico di verifica statica dei pali delle luminarie che quest'anno siamo stati obbligati a fare. Questi sono incarichi per €50.000. €25.000 di manutenzione del patrimonio li abbiamo presi per il nuovo locale dei demografici. Sapete che c'è in atto il progetto di spostamento dell'anagrafe al piano terreno della sede degli uffici in modo da rendere più agevole l'accesso ai cittadini, più visibile l'accesso e dare finalmente un nuovo respiro all'anagrafe. L'attività di pianificazione di progettazione è stata conclusa, è stato necessario, per portare a termine il tutto e dare anche un assetto definitivo alla nuova anagrafe, in modo che per tanti anni speriamo di godercela, abbiamo dovuto aggiungere questi €25.000. Infine ci sono €70.000 di strade per la sistemazione di parte di via Molinazza che è vicinale ma di proprietà comunale, misure di protezione per gli allagamenti dei fabbricati all'incrocio di via Statutaria via Colatore. La pavimentazione di alcuni tratti urgenti in via Statale e poi ci sarà un ampliamento in primavera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli. Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie di nuovo Presidente. Solo per una puntualizzazione. Io non volevo mettere l'accento su qualche contraddizione, volevo soltanto dire che forse a volte fidarsi un po' di più anche dell'iter istituzionale, questi soldi comunque sono arrivati. La mozione mi sembrava giustificata però è stata anche secondo me un po' antipatica forse, ma probabilmente la mia non è una visione di parte quindi non dico che la dobbiate condividere, sto solo dicendo che probabilmente vedendo poi comunque i risultati concreti forse quella richiesta fatta in quella maniera si poteva anche evitare, tutto qua, ma non per

fare della polemica o dire che ci siano contraddizioni, giustamente se ci sono delle richieste è anche giustificato averle fatte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Anch'io faccio un'altra considerazione appunto sui trasferimenti che sono arrivati che sono una cifra consistente e quindi proseguo un pochino quello che stava sostenendo il consigliere Bottazzi, mi sembra un bel sostegno quello che è arrivato. Faccio una considerazione: non posso fare a meno di notare che ultimamente al Sindaco piace un po' beccare gli altri enti, la regione, il governo con dei post sulla stampa per evidenziare semmai quelli che sono i ritardi, le inefficienze o per così scaricare qualche lamentela, sarebbe bello riconoscere ed evidenziare in altrettanto modo quando invece lo Stato centrale o gli enti sovraordinati fanno per sostenere l'ente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la fase di discussione chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Chiedo una cosa: votiamo prima l'emendamento e poi il punto? Votiamo insieme, come facciamo? per sapere come fare la dichiarazione di voto, grazie.

PRESIDENTE. Dott. Napoleone prego.

SEGRETARIO. Diversamente da come abbiamo agito altre volte dove si parla di emendamento molte volte in maniera non corretta, se è una correzione di forma non è un emendamento, questo invece è un vero e proprio emendamento perché è stato aggiunto un pezzo alla variazione di bilancio chiaramente determinando un nuovo equilibrio anche all'interno del bilancio stesso. C'è voluto, quindi ecco perché non è un emendamento come correzione, ma è un emendamento che ci è voluto anche il parere del collegio dei revisori per cui è giusto che venga votato perché c'è una discrezionalità anche nella finalizzazione di queste nuove risorse, ecco perché verrà votato.

DEBBI. Faccio comunque una dichiarazione di voto complessiva, se posso.

PRESIDENTE. Prego consigliere Debbi, faccia la dichiarazione di voto.

DEBBI. La verifica della salvaguardia degli equilibri è un atto puramente tecnico, ringraziamo gli uffici per la completezza delle informazioni che ci mettono sempre a disposizione. Il recepimento delle entrate del Decreto Ristori Ter circa €100.000 è un segnale della risposta delle istituzioni alle necessità degli enti locali, non ci sembra bello ostacolarla con un voto contrario. Tuttavia le variazioni tra i capitoli di spesa, l'applicazione dell'avanzo vincolato questo è determinato da scelte politiche che non sempre ci sentiamo di condividere. Se non fosse arrivato l'emendamento tecnico probabilmente il voto sarebbe stato contrario, vogliamo dare il segnale che non ostacoliamo la messa a bilancio di questi soldi che sono stati destinati appunto al servizio sociale unificato per le emergenze delle persone più bisognose ed il nostro voto sarà quindi di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, ci sono altre dichiarazioni di voto? Bottazzi.

BOTTAZZI. Quindi ci saranno due votazioni, una per l'emendamento ed una per la variazione?

PRESIDENTE. Esatto, uno per l'emendamento ed uno per la votazione del nuovo testo emendato.

BOTTAZZI. Riguardo all'emendamento, siccome si tratta di contributi per l'emergenza Covid e soprattutto per l'emergenza alimentare, il nostro voto sarà positivo. Per quello che riguarda le variazioni, come ha fatto notare anche il consigliere Debbi, considerando il fatto che molte variazioni sono dovute all'emergenza Covid, pur considerando anche i conferimenti di altri enti (...) variazioni di bilancio che sono scelte politiche dell'amministrazione con le quali non ci sentiamo di essere d'accordo. Ma in generale, per non ostacolare il lavoro, il recepimento dei contributi degli enti sovraordinati in riferimento all'emergenza anche noi daremo un voto di astensione.

BARALDI. Come dichiarazione di voto volevo dire che naturalmente voteremo favorevolmente sia l'emendamento sia la variazione di bilancio degli equilibri, quello che volevo però aggiungere è questo che sicuramente il governo, gli enti centrali hanno fatto avere al Comune tanti soldi, credo anche giustamente perché l'ente locale è in prima battuta davanti ai cittadini ed è quello che conosce le esigenze dei cittadini e che può erogare i servizi e le risposte ai cittadini in modo più diretto, più efficiente, più efficace e quindi credo che sarebbe strano che l'ente centrale, il governo tenesse tutti i soldi e poi li volessero dare in modo centralizzato, anche se in alcuni casi è stata fatta questa cosa. Però volevo anche sottolineare che la mozione di cui si è parlato non è stata fatta solo dal Comune di Casalgrande, è stato un movimento di diversi Comuni quindi non è stata una nostra idea, è un'idea che qualcuno ha proposto, è stata proposta anche all'ANCI e che noi abbiamo ritenuto di poter portare in Consiglio perché ci sembrava una strada che potesse essere percorsa, perché poi anche come ci ha detto la dottoressa Gherardi gli stanziamenti per quest'anno ci sono stati, speriamo anche per il prossimo anno perché gli effetti di questa situazione pandemica si trascineranno per lungo tempo quindi insomma speriamo che questo trend positivo nel senso di erogazione di contributi e di soldi continui anche in futuro. Nel caso non dovesse continuare chiaramente una strada percorribile potrebbe essere che all'ente rimanga la quota di tributo che viene normalmente presa dallo Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Debbi aveva già fatto la dichiarazione di voto.

DEBBI. Se posso solamente precisare perché mi scuso, ho fatto un po' di confusione prima, la votazione sarà favorevole all'emendamento e di astensione per il punto della salvaguardia. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento. Prego dottor Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		

Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo			x
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. 17 presenti, 16 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il punto è approvato. Passiamo alla votazione del testo sottoposto con l'emendamento, quindi del nuovo testo proposto all'assemblea. Prego dott. Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo			x

BALESTRAZZI. Chiedo al dottor Napoleone se si può rettificare il voto perché ho avuto problemi di connessione. Ho ritardi nella connessione che adesso dovrebbe essere stabilizzata, infatti anche prima il video mi si scollegava.

PRESIDENTE. Il voto in precedenza qual era?

BALESTRAZZI. Emendamento favorevole e il voto finale adesso astenuto.

PRESIDENTE. Nel voto dell'emendamento 17 presenti, 17 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto. Procediamo con la votazione del nuovo testo.

SEGRETARIO. Quindi ero arrivato a Balestrazzi Matteo, astenuto per il voto definitivo alla proposta come emendata.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Debbi	Paolo			x
Ruini	Cecilia			x
Strumia	Elisabetta			x
Bottazzi	Giorgio			x
Corrado	Giovanni			x

PRESIDENTE. 17 presenti, 11 favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti. Passiamo alla immediata esecutività.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo			x
Debbi	Paolo			x
Ruini	Cecilia			x
Strumia	Elisabetta			x
Bottazzi	Giorgio			x
Corrado	Giovanni			x

PRESIDENTE. Per la votazione dell'immediata eseguibilità 17 presenti, 11 favorevoli, 6 astenuti. Il consiglio ha approvato a maggioranza il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno.

4. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA PARTECIPAZIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. QUINQUENNIO 2021-2025

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Alessia Roncarati per l'illustrazione del punto.

RONCARATI – ASSESSORE. Buonasera a tutti. Stasera vi propongo di approvare il rinnovo della convenzione per la partecipazione al sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia che scade quest'anno. Precedentemente veniva rinnovata ogni tre anni ma dal prossimo anno verrà rinnovata ogni cinque, questo per una questione di comodità, per allineamento delle deroghe dei servizi perché attualmente il loro rinnovo è sfalsato. I servizi erogati da questa convenzione dal sistema bibliotecario con questa convenzione sono i seguenti: il prestito interbibliotecario, accesso ai contenuti digitali di Emilib dove si possono trovare ebook, audiolibri, musica, giornali e riviste, conservazione del centro

unico di catalogazione dove vengono conservati i documenti non più a scaffale nelle biblioteche pubbliche perché obsolete o rovinati, servizio centralizzato di catalogazione, assistenza informatica, attività di formazione, consulenza e assistenza agli operatori delle biblioteche e Sebina, nuovo catalogo on-line per la ricerca di libri che viene richiesto dalla Regione ovviamente a tutte le Province. Tale convenzione viene finanziata in parte dalla Regione con €0,10 per abitante e prevede come costi per il Comune una quota fissa di €1.900 ed una quota proporzionale al numero degli abitanti. La quota fissa resta invariata per la prossima convenzione mentre la quota proporzionale cambia. Nelle precedenti convenzioni erano €0,20 ad abitante mentre ora è aumentato a €0,30 per abitante. Il costo della quota proporzionale arriva per cui €5.694 con un costo totale complessivo di €7.594 e quindi con un aumento rispetto agli anni passati di quasi €2.000. Questo aumento è dovuto maggiormente all'investimento digitale, in particolar modo del nuovo software Sebina per il suo funzionamento e mantenimento. Ci tengo a sottolineare che non approvare questa convenzione corrisponderebbe a dei disservizi per i nostri cittadini, ma non posso non porvi all'attenzione l'aumento non indifferente del costo di tale convenzione rispetto ad un finanziamento regionale che invece non aumenta. In un momento in cui le biblioteche sono state chiuse per mesi e di fronte ad un costo maggiore dovuto al soddisfacimento della richiesta del nuovo software da parte della regione. La Provincia ha già provveduto a richiedere alla Regione un aumento di questo finanziamento di €0,05 per abitante, ma da oggi non abbiamo certezze. Rinnovo per cui anche in questa sede la richiesta alla regione di un aumento di questo finanziamento per l'applicazione di tale convenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Roncarati. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la fase di discussione chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Ferrari.

FERRARI. Buonasera a tutti. Naturalmente il voto del gruppo consiliare Noi per Casalgrande non può essere che favorevole, però mi volevo riallacciare a quanto ribadito in parte dal consigliere Roncarati perché in questa convenzione noi notiamo che vi sono alcune criticità. Innanzitutto questa volta, consigliere Debbi, devo rimarcare che la Regione qui non ha dato tanti soldi o aperto il vaso di pandora come lei prima ha citato, ma qui invece ha infierito aumentando i costi. Al di là della cifra che può essere più o meno onerosa, quello a cui noi vogliamo porre l'attenzione è il momento particolarmente delicato in cui ci troviamo, l'importanza che riveste l'uso delle biblioteche soprattutto in questo periodo ed il maggior costo per i cittadini perché nonostante nella convenzione si legga diverse volte che il cittadino ha l'accesso gratuito alla biblioteca questo di fatto non lo è perché l'aumento che viene fatto all'amministrazione comunale di fatto è un aumento che viene fatto ai cittadini, di conseguenza per noi questa è una criticità, è una cosa che la Regione secondo me non doveva fare anzi secondo noi doveva cercare di ridurre i costi di un servizio che soprattutto in questo momento assume un ruolo particolare e di grande rilievo anche perché mi sembra di aver capito parlando con l'assessore che questa criticità non è soltanto stata notata da Noi per Casalgrande, una criticità che anche le altre amministrazioni almeno di sede di discussione all'interno dell'Unione Tresinaro Secchia è stata posta. Un'altra cosa su cui volevo porre l'attenzione è che comunque giustificare per comodità una convenzione quinquennale quando dal 1993 è stata triennale lo trovo riduttivo. Io non voglio entrare in polemiche o cercare giustificazioni, però non capisco per quale motivo se si è sempre fatto 3 anni si debba andare a 5 anche in virtù del fatto che vi è stato proprio questo aumento quindi vuol dire che io ti aumento la quota per cinque anni, te la tieni e te la paghi, quindi noi ripeto voteremo favorevolmente però abbiamo tenuto, ritenuto doveroso porre l'accento e l'attenzione su queste criticità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari, invito i consiglieri che sono in collegamento via streaming di spegnere l'audio se non lo utilizzano. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. In riferimento all'intervento del consigliere Ferrari, siccome probabilmente per colpa mia che mi sono informato male, volevo chiedere a quanto corrisponde l'aumento rispetto alla convenzione perché probabilmente non ho letto bene i documenti, se qualcuno me lo può dire. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Roncarati prego.

RONCARATI – ASSESSORE. Nel mio precedente intervento l'ho proprio riferito, sono quasi €2.000, relativo alla quota proporzionale, la quota fissa era stata fissa a 1.900 la quota invece proporzionale è aumentata da €0,20 ad abitante a €0,30 ad abitante, questo per cui in totale ha portato un aumento di quasi €2.000.

PRESIDENTE. Grazie assessore, se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Facevo solo una domanda: €2.000 all'anno quindi in totale per 5 anni sono €10.000, è così?

RONCARATI – ASSESSORE. Sì esatto, forse questo non l'ho precisato. È una quota annuale.

PRESIDENTE. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Non so cosa dire, mi sembra una polemica semplicemente molto pretestuosa questa per questo aumento. Colpevolizziamo la Regione per €2.000 che magari dopodomani darà perché quello che può fare la Regione o altri enti, abbiamo visto in questo periodo, alla fine intervengono a sostenere tutte queste necessità. Abbiamo parlato prima di trasferimenti per €1.000.000, adesso va bene, esprimiamo le criticità per una spesa per la biblioteca per il settore cultura di €2.000 che molto probabilmente verrà in qualche modo sostenuta. Quindi la nostra votazione invece sarà favorevole, noi ovviamente siamo contenti di questo servizio che viene svolto e ci teniamo che prosegua per 3, per 5, per 10 anni, per tutto quello che serve. Oltretutto noi abbiamo fatto anche qualche proposta per il settore Cultura quindi magari se venisse anche preso in considerazione, noi ci siamo su questo. Il voto sarà favorevole ovviamente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo ora alla votazione, prego dott. Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		

Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. 17 presenti, 17 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto. Passiamo ora all'immediata eseguibilità, prego dott. Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. 17 presenti, 17 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto. Il Consiglio ha approvato all'unanimità il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno.

5. APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE

PRESIDENTE. Passo la parola al segretario dottor Rosario Napoleone.

SEGRETARIO. Sì, prima di iniziare la discussione volevo fare, diciamo, un appunto al fatto che, rileggendo questa mattina lo Statuto, mi sono accorto che all'articolo 23 comma 3 è rimasto un refuso che non ci deve essere, ecco questa è una modifica che non dovrà essere votata perché - adesso lo andiamo a leggere, lo leggo anche - dove si dice che per

la composizione della Giunta al punto 3 “gli assessori sono nominati dal Sindaco, anche al di fuori dei componenti del Consiglio” questo non è possibile, è illegittimo scrivere una cosa del genere per cui deve essere tirato via, è un errore, un refuso materiale dal vecchio Statuto. Quindi rimarrebbe soltanto “gli assessori sono nominati dal sindaco tra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere”. Quindi è soltanto uno stralcio di una cosa che non ci deve essere, quindi non verrà votato.

PRESIDENTE. Grazie dottor Napoleone. Ricordo che a norma del Decreto Legislativo 267/2000 articolo 6 statuti comunali e provinciali rileviamo al comma 4: “gli Statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati; qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie”. Passo ora la parola al vicesindaco Silvia Miselli per l'illustrazione del punto stesso.

MISELLI – VICE SINDACO. Signor Presidente direi che questa serata da parte mia almeno era particolarmente attesa visto il percorso lungo che c'è stato nella formulazione di questo Statuto, nella revisione dello Statuto, revisione assolutamente necessaria visto che il precedente Statuto era fermo dal 2004 e nel frattempo non aveva recepito, come ha appena sottolineato peraltro il dottor Napoleone, quelle che sono state le modifiche del D.lgs. n. 267 del 2000 e le successive modifiche anche avvenute successivamente nel 2019. Non aveva peraltro neanche recepito il fatto che il Comune di Casalgrande è cresciuto, è un comune che ora supera i 15.000 abitanti e quindi ha delle norme diverse che devono regolare i propri organi ed il proprio Comune. Lo Statuto è un atto fondamentale, è un atto normativo importantissimo all'interno del Comune perché da esso poi derivano un'altra serie di regolamenti. È l'atto con cui il Comune si dà le proprie norme o con cui adegua le proprie norme al cambiamento, al cambiamento della cittadinanza, al cambiamento delle condizioni, al cambiamento delle norme che stanno al di sopra di quelli comunali. Per poter arrivare a questa sera a presentarvi lo statuto abbiamo affrontato tre commissioni: una commissione che è stata direi la più dibattuta del 5 di ottobre in cui i consiglieri hanno per fortuna vivacemente partecipato dando vari punti di vista e vari spunti alla presentazione iniziale che è stata fatta del testo; una seconda commissione che è stata fatta il 22 di ottobre insieme con il dottor Napoleone, con la dottoressa Curti che ha curato la redazione della maggior parte delle modifiche dello Statuto; infine una terza commissione di verifica finale quella del 18 di novembre in cui abbiamo sottoposto il testo che stasera vi vede esprimervi e che vi vado ad illustrare essenzialmente nei punti più salienti dello stesso. Prima di tutto un'osservazione: avete ricevuto due versioni dello Statuto, una che mette in evidenza con i caratteri gialli le modifiche che sono state apportate ed una che invece è il testo integrale che, salvo l'emendamento tecnico che ha appena citato il dottor Napoleone, verrà poi pubblicata non solo sul sito del nostro Comune ma verrà comunicata anche agli organi superiori perché è obbligatorio fare la comunicazione dello Statuto, al Ministero dell'Interno esattamente, ed una volta che questo statuto verrà approvato, io spero in questa seduta, verrà data adeguata pubblicità anche alla cittadinanza. Io propongo già da stasera di fare poi con i consigli di frazione degli incontri per illustrare le principali modifiche perché è vero che è un atto tecnico ma è altrettanto vero che è opportuno che siano tutti informati di questo. Dicevo che nel nostro Statuto le modifiche che stasera vi andiamo a sottoporre hanno sostanzialmente tre scopi: il primo è quello di correggere tutto quello che è stato nel frattempo superato da un punto di vista normativo, quindi che ha visto appunto una non più necessità di essere presenti nello Statuto perché magari deve essere eliminato e portato in altri regolamenti o in altri

titoli, che deve essere cambiato perché siamo diventati una cittadina più grande di 15.000 abitanti, l'esempio di prima è uno assolutamente valido oppure che semplicemente sono decadute o sono state superate con altri elementi. Su questi andrò abbastanza veloce perché direi che sono prevalentemente modifiche di carattere tecnico e quindi poco influente ai fini del dibattito che ci può essere attorno allo Statuto stesso. Poi ci sono delle integrazioni che invece sono volte a recepire soprattutto quelli che sono i cambiamenti che avvengono e adesso di questo vi darò contezza. Infine ci sono alcune modifiche che sono una precisa volontà, un preciso indirizzo rispetto a quella che la nostra attuale maggioranza ritiene di dover inserire all'interno di uno Statuto che rappresenti tutta la cittadinanza, che tuteli tutti coloro che sono anche all'interno del Consiglio. Partirei quindi con evidenziarvi le integrazioni andando rispetto al documento che avete con l'evidenza in giallo, andando a pagina 13, citerò le pagine perché forse un po' più semplice da ritrovare, la prima integrazione che abbiamo fatto è un'integrazione che prosegue poi anche in una successiva parte, che riguarda la possibilità della gestione online dei consigli. Perché è stata messa nello Statuto? Noi siamo on-line questa sera, sembrerebbe quasi una contraddizione, in realtà noi oggi possiamo fare consiglio on-line o Giunta on-line perché siamo in una eccezionale condizione di emergenza che ha stabilito, al di là di quello che c'è dentro ai singoli Statuti, dei singoli Comuni di poter procedere in questo senso. Noi normiamo definitivamente questo assetto e lo andremo a riprendere anche all'interno del regolamento del Consiglio Comunale che sarà il prossimo regolamento a cui metteremo mano. Era indispensabile passare prima dallo Statuto perché altrimenti non avremmo potuto toccare in modo corretto il regolamento del Consiglio. Quindi abbiamo inserito le variazioni per poter andare appunto sulla parte dell'on-line dei componenti del Consiglio, abbiamo stralciato su richiesta, su decisione della commissione tutto quello che poteva invece essere inserito nel regolamento per lasciarlo appunto poi nella discussione successiva del regolamento. Passiamo a pagina 19, troviamo nello stesso modo la condizione sempre della Giunta per le videoconferenze quindi analogamente a quello appena detto rispetto al Consiglio. A pagina 34, vi faccio saltare da una pagina all'altra, spero che tutti voi abbiate sottomano lo Statuto, a pagina 34 troviamo un nuovo articolo che è un'integrazione richiesta dall'articolo 8 del Tuel sulla partecipazione popolare che riguarda le riunioni e le assemblee. Mi aggancio a questo punto per evidenziare per i consiglieri che non hanno partecipato alle discussioni delle commissioni, che sono stati stralciati vari punti molto consistenti nella fine dell'attuale statuto riguardanti le questioni dei referendum, perché verranno poi inseriti in un apposito regolamento sui referendum che dovrà essere redatto anche in questo caso perché seguiamo il Tuel che ci dà questo tipo di indicazione. Il referendum è una forma di partecipazione popolare, è obbligatorio che venga disciplinata all'interno dello Statuto, cosa che era già fatta in precedenza e che abbiamo semplicemente ripreso e risistemato, e la parte relativa proprio alla disciplina dei referendum vera e propria verrà poi inserita nel successivo regolamento. Per quello che riguarda invece le modifiche che sono forse le più sostanziali per alcuni aspetti vi prego di ripartire da pagina 7 e di portare attenzione sul comma 11, il comma 11 è stato inserito proprio nella variazione che abbiamo portato in commissione il 18 di novembre ed è stato inserito seguendo un'indicazione di avviso pubblico rispetto alla manifestazione che il comune di Casalgrande che fa parte di avviso pubblico, tra l'altro il nostro Presidente del Consiglio è consigliere dentro avviso pubblico rispetto al ripudio delle forme di criminalità organizzata e al fatto di impegnarsi in tutti i modi per ostacolare questo tipo di mafia che c'è purtroppo anche nei nostri paesi. È stato discusso con i consiglieri ed è stata trovata una forma più scorrevole rispetto alla prima redazione. A pagina 15 troviamo un punto che è stato abbastanza discusso anche questo all'interno del Consiglio ed è precisamente il comma 7 che dice che ogni commissione elegge nel proprio seno il Presidente dando precedenza ai consiglieri di minoranza. Questa è una scelta evidentemente che noi stiamo

proponendovi in questo Statuto in virtù anche della raccomandazione che esiste all'interno del Tuel stesso di dare voce alle minoranze e di poter permettere alle minoranze di avere espressione all'interno degli organi. Ricordiamo che in un altro punto del nostro Statuto c'è un obbligo nel caso che i membri rappresentanti dell'ente siano maggiori di uno che uno dei due o maggiore di uno appunto sia rappresentante delle minoranze. Peraltro analogo tipo di indicazione si sta dando anche all'interno del Consiglio dell'Unione, abbiamo poi anche i nostri Consiglieri se vogliono approfondire. A pagina 22 nel comma 3 dell'articolo 29 riguardante deleghe di competenze abbiamo esteso quelle che erano deleghe già presenti per particolari esigenze organizzative sui consiglieri, compresi quelli di minoranza, abbiamo aggiunto il fatto che il consigliere può essere incaricato di studi su determinate materie, di compiti di collaborazione circoscritti all'esame ed alla cura di situazioni particolari che non implicano la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna ed infine di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici. Il significato di questa integrazione è che è opportuno permettere la collaborazione fattiva dei consiglieri qualora abbiano determinati tipi di competenze che possono essere sfruttate e possono ben rappresentare l'ente all'interno di altri enti ad esempio in particolari situazioni. Non è un contrasto con la suddivisione dei compiti tra i consiglieri e gli assessori perché in questo caso è specificato che non implicano la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna quindi non hanno una titolarità organizzativa piuttosto che di spesa rispetto quindi a quello che è il loro compito primario cioè il controllo dell'operato del Consiglio. Andiamo a pagina 25 dove troviamo, in riferimento a quello che vi ho appena letto, l'aggancio sul comitato di direzione in cui prevediamo a questo punto la possibilità di invitare a prendere parte alla Giunta allargata eventuali consiglieri delegati di cui al precedente comma, al precedente articolo. Questa ovviamente è una conseguenza di quanto è stato riportato prima proprio perché nel momento in cui ci potesse essere un rappresentante consigliere che è utile che venga a relazionarsi con il Comitato di direzione che è scomposto dai funzionari in questo caso c'è la possibilità di estendere appunto l'invito. Infine ci portiamo a pagina 36, siamo sulla parte relativa ai referendum, la parte relativa ai referendum abbiamo introdotto era già presente, abbiamo confermato il 10% per il corpo elettorale nel comma 3 e qua parliamo dell'azione referendaria, in particolare parliamo del momento in cui viene proposto un referendum, il 10% del corpo elettorale è il numero dei soggetti promotori per poter promuovere un referendum. L'altro soggetto che può promuovere il referendum è il consiglio comunale ed in questo caso è stato deciso in commissione che il Consiglio deve votare un eventuale referendum con una maggioranza qualificata. Queste sono le modifiche più sostanziali che sono state apportate, sorvolo su tutti i dettagli e tutte le eliminazioni che sono state fatte o le sostituzioni proprio per spostarci sulla nuova normativa e resto comunque a questo punto a disposizione di un eventuale ulteriore approfondimento con i consiglieri ricordando appunto che abbiamo già fatto un ottimo credo percorso anche di esame di tutta questa materia durante le commissioni che ringrazio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. È aperta ora la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Volevo solo fare una precisazione: anch'io confermo che c'è stato un lavoro nelle commissioni, nella commissione Affari Generali, ringrazio il dottor Napoleone che si è reso disponibile a darci tutte le spiegazioni del caso. Volevo solo dire che sul punto sul quale diciamo c'è stato maggiore scontro, quello che ha illustrato il vicesindaco della presidenza delle commissioni volevo dire che le minoranze hanno già piena voce nelle commissioni come in Consiglio, ne è prova il fatto che io ho potuto fare tutte le obiezioni che volevo, ho potuto esprimere tutti i miei dubbi e le mie perplessità. Non è determinante presiedere la commissione per averne voce, non è indice di maggiore o minore democrazia. Non voglio tornare sul punto perché è stato dibattuto già a lungo

all'interno delle commissioni noi riteniamo che la commissione deve essere libera di scegliere al proprio interno, senza vincoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, se ci sono altri interventi. Consigliere Ferrari.

FERRARI. Niente io siccome ho fatto parte della commissione vorrei ribadire, rimarcare quello che è stato già più volte detto perché io ritengo che vi sia una grande differenza presiedere una commissione o parteciparvi, perché il presidente della commissione può in qualsiasi momento decidere di convocare su qualsiasi problematica la commissione, quindi io ritengo che vi è una differenza fondamentale dal presiederla al parteciparvi. Inoltre ritengo e ribadisco come abbiamo già più volte detto che noi riteniamo con questa operazione di dare un grandissimo senso di democrazia perché riteniamo che sia un modo molto marcato per dare voce alle minoranze, ripeto per noi vi è una grandissima differenza dal presiedere una commissione al fatto di esservi solo membro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Innanzitutto rispondo brevemente al consigliere Ferrari, anche un membro della commissione che non sia presidente può fare richiesta di convocazione della commissione quindi è certamente diverso essere presidente di commissione che membro di commissione proprio anche formalmente diverso ma non c'è questa differenza sostanziale. Sempre su questo punto ovviamente che è il punto di maggiore criticità a nostro avviso, il gruppo consiliare del PD rimane coerente con quanto detto alla prima conferenza capigruppo convocata dopo le elezioni quindi un anno e mezzo fa circa. È un punto che, come dichiarato appunto, noi siamo contrari su questo aspetto perché a livello istituzionale anche di prassi e di forma a livello nazionale, a livello regionale nelle assemblee di, diciamo così, rappresentatività democratica dei cittadini tendenzialmente anzi sempre il presidente di commissione è un membro della maggioranza perché appunto dà anche su input della maggioranza l'atto di indirizzo amministrativo politico e per garanzia il vicepresidente invece spetta alle opposizioni quindi noi rimaniamo coerenti su questo aspetto. Non capiamo, questo l'ha già detto il collega Debbi nelle commissioni, anche il fatto che questo punto debba essere messo nello Statuto, lo ricordava prima il vicesindaco Miselli diciamo così appunto nell'atto fondamentale del Comune, quello che stabilisce il campo - passatemi il termine - il campo di gioco, le regole del gioco, della democrazia appunto del nostro Comune. Pongo anche una riflessione che non vuole essere polemica ma penso che una riflessione serva, l'assessore Miselli appunto la vicesindaca Miselli prima diceva l'atto fondamentale del Comune che andiamo ad approvare stasera, probabilmente bisognerà riflettere sul fatto che l'atto fondamentale non sarà votato a voto unanime, questo penso debba essere, dovrà essere un motivo di riflessione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Per quello che riguarda la presidenza delle commissioni da presidente di commissione sarebbe un po' sconsigliato l'essere contrario, in parte sono concorde con le affermazioni del consigliere Ferrari, se invece arriviamo alla disciplina dei referendum invece ho qualche appunto da fare. In commissione si è dibattuto molto sull'opportunità che i consiglieri ed il consiglio comunale abbiano il potere di indire un referendum, si è arrivati ad una mediazione per cui da una maggioranza semplice si è passati alla necessità di avere una maggioranza qualificata per ottenere l'indizione del referendum. Però dopo un confronto con gli altri membri attivisti del gruppo MoVimento 5 Stelle di

Casalgrande abbiamo maturato la convinzione che un istituto così importante e che rappresenta uno degli strumenti che il corpo elettorale ha per manifestare insomma le proprie volontà debba restare uno strumento dei cittadini e non soltanto e non anche dell'Istituzione. Per questo, come avevo già detto anche nella prima commissione, poi avevo corretto il tiro nelle successive, penso di fare un passo indietro e di dire che probabilmente bisogna riflettere un attimo sull'opportunità di dare questa facoltà al Consiglio Comunale. Soprattutto poi se riflettiamo anche su un'altra cosa, sul fatto che oltre al referendum propositivo e consultivo, ci sia anche l'opzione del referendum consultivo che a questo punto sembra proprio, non voglio fare della dietrologia, sembra proprio uno strumento che al cittadino non serve, serve di più all'istituzione e quindi sinceramente l'opinione che abbiamo è cambiata e ci sembra che lasciare il referendum come strumento dei cittadini e non delle istituzioni sia una forma di democrazia molto più piena. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bottazzi, prego vicesindaco Miselli.

MISELLI – VICESINDACO. Grazie Presidente. Vorrei tornare a precisare sulla questione dei referendum che la decisione di inserire all'interno dello Statuto lo strumento del referendum non è una decisione arbitraria che prende il Comune o che prende questa maggioranza, intanto come già detto prima il referendum era già disciplinato all'interno e quella che viene stralciata è la parte più di attuazione che verrà regolamentata, ma soprattutto è un vincolo che abbiamo dal Tuel perché l'articolo 8 di partecipazione popolare ci impone di andare a disciplinarlo all'interno del nostro Statuto quindi anche volendo noi non potremmo togliere la parte relativa ai referendum. Poi su questo se il Segretario vuole aggiungere qualche cosa. Il Segretario concorda.

SEGRETARIO. Sono previste dal Testo Unico le forme di referendum. Naturalmente il regolamento va a disciplinare quello che è l'espletamento stesso del referendum che diventa molto importante nel momento in cui vengono presentati dei quesiti. Nello Statuto naturalmente viene previsto, viene previsto perché lo stabilisce la legge, demandando poi ad un regolamento quella che è l'attuazione stessa.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente, forse mi sono spiegato male. Quello che voglio puntualizzare non è che si debba togliere l'istituto del referendum dallo Statuto, quello su cui riflettevo era il fatto di capire se la possibilità da parte dei consiglieri comunali di richiedere un referendum è un obbligo normativo che dobbiamo espletare o è una scelta dell'amministrazione perché in Commissione sembrava una scelta invece questo punto da quello che ha detto il Segretario sembra di no, questo allora vorrei capire.

MISELLI - VICESINDACO. In questo caso questo aspetto non è emerso con questa importanza all'interno della Commissione, la scelta di mettere anche il Consiglio Comunale come elemento per poter promuovere un referendum non è stata fatta con lo scopo di vincolare, anzi ma con lo scopo di estendere. Personalmente credo che se durante la fase di discussione delle commissioni avessimo approfondito questo, si poteva trovare forse anche un ulteriore punto di vista, un ulteriore compromesso su questa cosa. Io ricordo Bottazzi, ricordo perché c'eravamo tutti, che alla prima Commissione quella del 5 di Ottobre lei si era espresso assolutamente a favore del referendum, poi ha cambiato idea il 22, è tornato un po' indietro dicendo "ma il referendum forse è meglio" per arrivare a mettere come punto ostativo il referendum durante il Consiglio. Poi per carità va bene

tutto, ognuno è libero di cambiare idea, di consultarsi e trovare altre forme interpretative, lo Statuto in questo momento viene proposto con anche il referendum che viene proposto dal Consiglio stesso. Peraltro io vorrei sottolineare un aspetto su cui mi sono astenuta durante la commissione: io trovo che sia poco utile mettere una maggioranza qualificata in una proposta di referendum, il Consiglio comunque è espressione della popolazione, rappresenta la popolazione in quel momento e quindi è opportuno che possa farsi promotore di un, in questo caso, referendum e normalmente chi lo fa dovrebbero essere le minoranze perché hanno uno strumento in più per andare a fare determinati tipi di operazione e non le maggioranze, quindi più che qualificata ci voleva un terzo. Quindi alla fine come vede questo punto è un punto di compromesso in ogni caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Non rinnego assolutamente quello che ho detto nelle commissioni, all'inizio ero favorevole ma, come penso tutti, non sono qui a rappresentare me stesso ma sono a rappresentare un gruppo, probabilmente il dibattito all'interno del nostro gruppo ci ha portato a queste considerazioni e mi sembra tra l'altro che sia anche legittimo, permettetemelo. Poi do atto che alle richieste in commissione si sono sempre avute delle risposte diciamo di compromesso e di dialogo su questo non voglio dire, anche il fatto di richiedere una maggioranza qualificata l'ho proposto io ed è stato accettato, però effettivamente anche noi abbiamo un dibattito all'interno del gruppo che purtroppo è un po' condizionato dagli eventi covid e si è sviluppato in questi termini, per questo mi scuso ma non posso certo cambiare la mia posizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Volevo aggiungere solo un elemento al dibattito in merito ai referendum sulle motivazioni della maggioranza qualificata che a mio parere ci sta: l'istituto del referendum deve provenire da un'ampia diciamo base di cittadini, è vero che il Consiglio Comunale rappresenta i cittadini però se la richiesta del referendum viene da una maggioranza qualificata, quindi anche da una convergenza di diverse forze politiche è una istanza che ha, diciamo, una certa forza e che non può essere semmai così solo quello che può essere un'idea di solo pochi consiglieri ecco, quindi penso che abbia senso il richiedere una maggioranza qualificata come tra l'altro diversi statuti comunali già prevedono ed era quella forse la motivazione, se lo ricordo, che ci ha fatto poi propendere per questa soluzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi, consigliere Ferrari.

FERRARI. Grazie Presidente. Io onestamente non capisco, non capisco perché uno strumento in più di democrazia debba essere osteggiato. I consiglieri rappresentano i cittadini, sono stati votati dai cittadini e non capisco per quale motivo non possano indire un referendum. Tra l'altro mi associo a quello che ha detto prima il vice sindaco, è stato dibattuto più volte, sono stati fatti anche degli aggiustamenti per andare incontro alle richieste degli altri gruppi che sono presenti in Consiglio comunque noi prendiamo atto, c'è la massima libertà voglio dire. In ogni caso nulla toglie che il referendum qualche consigliere può scendere in piazza, mettere il tavolino e raccogliere poi le firme non succede mica niente, raccoglie il 10% delle adesioni dei cittadini e penserà di fare il referendum. Però il punto onestamente noi lo riteniamo un sistema più democratico di rappresentatività e troviamo anche molto strano che chi attualmente rappresenta anche a

livello nazionale il nostro paese trovi delle obiezioni su degli aspetti che noi riteniamo di fondamentale importanza democratica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Vicesindaco Miselli.

MISELLI – VICESINDACO. Questo intervento sarà l'ultimo, prometto, e non è volto a far cambiare idea perché ovviamente ognuno è libero di avere il proprio pensiero, di avere le proprie opinioni, ma è una riflessione. Questa mattina io ho partecipato alla riunione del comitato del SERN che è un comitato tra i Comuni dell'Emilia Romagna e della Svezia. Abbiamo parlato di quella che sarà l'agenda dei progetti ed i temi per i prossimi sei anni, che sono temi che sono in linea con quelle che sono le nuove direttive dell'Agenda Europea quindi temi che vanno in quella direzione di sviluppo. Uno dei temi guida che sarà su tutti gli argomenti che andremo ad affrontare è la partecipazione dei cittadini. È l'Europa che ci sta chiedendo di attivare gli strumenti di partecipazione, che ci sta chiedendo di attivare degli strumenti di ascolto, che ci sta chiedendo di andare verso questo tipo di direzione. Quindi credo che sia anacronistico pensare che un Consiglio piuttosto che una forma come quella dei referendum oggi sia non democratica, anzi io credo che bisognerà andare verso ulteriori forme di questo tipo perché è solo attraverso questi strumenti che si vanno veramente a raccogliere i bisogni delle persone che oggi siamo chiamati a rappresentare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli. In merito alla discussione su questo quinto punto ritengo sia doverosa una mia riflessione in questa sede ed è mia intenzione intanto soffermarmi essenzialmente su due aspetti: il primo, la lista Noi per Casalgrande ha inserito nel proprio programma elettorale diversi punti a mio avviso molto importanti; a gennaio di quest'anno hanno preso vita i consigli di frazione, partecipazione vera, concreta dei cittadini alla vita della nostra comunità, persone attive che collaborano, propongono, segnalano, vivono la comunità casalingrandese in un'ottica di miglioramento della vita di tutti. Un vero valore aggiunto e credo che tutti in questa sala ne siano fieri ed orgogliosi. Già ad agosto sono stati istituite tutte le commissioni consiliari con a guida membri delle opposizioni. In questa fase è stata una concessione fatta dalla maggioranza ma occorre il passaggio in sede consiliare per dare prospettiva a questa importantissima modifica statutaria. Arriviamo quindi alla riflessione sul secondo aspetto: la democrazia intesa in senso moderno è la politica che ha come fine l'essere umano e la valorizzazione dei diritti umani che si declinano in diritti civili politici e sociali. Come diceva Bobbio, tutto ciò è possibile in virtù di determinate regole del gioco le quali sono precondizioni e prima forma di espressione di valori democratici. Queste regole fondamentali sono il suffragio universale, il principio di rappresentanza, rispetto delle minoranze, la possibilità di alternanza, la divisione dei poteri, la libera attività di controllo del potere da parte di chi momentaneamente non lo gestisce ma in un certo senso lo subisce. Questo inciso per riflettere su cosa? Semplicemente per confermare che se si credono in valori fondanti del nostro vivere quotidiano e si deve prendere atto di quanto si legge all'articolo 14 comma 7 del nuovo Statuto in votazione, quindi ogni commissione elegge nel proprio seno il presidente dando precedenza ai consiglieri di maggioranza, non si possa che condividere questa scelta fortemente politica e di apertura. Mettere nero su bianco e non su simboli che sbiadiscono la voglia di aumentare la trasparenza, la disponibilità a farsi controllare è un valore, è sostanza, ma andiamo oltre. In questa sede è opportuno anche chiederci quale rapporto si deve tendere ad instaurare dunque tra maggioranza e minoranza? Se il principio della maggioranza fosse l'unico criterio decisivo della vita democratica questa si tramuterebbe in tirannide della maggioranza, come diceva De Tocqueville. Ecco dunque che un confronto ed il rispetto costante tra minoranza e

maggioranza è essenziale nella logica democratica la quale si basa sul presupposto che nessuno, individuo o gruppo, è depositario ultimo della verità su cosa sia giusto fare e come sia giusto farlo. La democrazia innanzitutto è apertura alla possibilità che l'altro mi contraddica offrendomi un altro punto di vista da una diversa prospettiva. Partendo quindi dalla pluralità di prospettive la democrazia è cercare un accordo, un compromesso che possa portare ad un risultato convergente, rappresentativo dei valori ed interessi della cittadinanza rappresentata, in questo consiste la democrazia come principio a cui tendere. Le commissioni intese come i tavoli di lavori in cui ci si confronta su temi, proposte, richieste, domande di chiarificazione su un importante strumento della macchina amministrativa e della politica democratica. Le commissioni sono infatti luoghi di possibile incontro diretto con le forze sociali politiche ed economiche del territorio. In questa nostra sede realtà comunale una regola che secondo noi può facilitare la vita democratica nei rapporti tra minoranza e maggioranza è dunque quella di assegnare costantemente la presidenza delle commissioni ai consiglieri di minoranza, è una gentile concessione? È un gesto altezzoso? Noi lo intendiamo come un principio democraticamente importante e significativo, coerente con quanto ho sostenuto finora, non semplicemente per una questione formale di cariche ma per una questione effettiva di possibilità di azione, coinvolgimento materiale ed attivo delle minoranze nei processi di confronto e di decisione. Questa regola riteniamo vada nella direzione del pluralismo democratico dove il pluralismo non va inteso solo come mera aggregazione di interessi particolari discordanti ma come possibilità autentica di collaborazione per la ricerca del bene comune, concretamente perseguito anche nelle decisioni amministrative più semplici e quotidiane. Ci chiediamo dunque quale possa essere il motivo di un rifiuto di tale principio. Ci chiediamo quali visione dei rapporti tra minoranza e maggioranza orienti il rifiuto di questo principio, forse una visione che vede la politica non come collaborazione ma come mero agone politico, non come dialogo ma come scontro, non come pluralismo ma come egoismo? Queste le mie riflessioni. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente, anche per l'intervento che in parte condivido e ho apprezzato. Soltanto per fare un passo indietro, riguardando l'ultimo intervento del vicesindaco Miselli riguardo la questione dei referendum, il fatto che anche l'Europa ci chieda forme di partecipazione alla vita politica dei cittadini più ampie e più inclusive, il referendum lo è già di per sé anche se lo possono convocare soltanto i cittadini e non il consiglio comunale, se lo può convocare anche il consiglio comunale non è una maggior forma di partecipazione, ci fa dare allo stesso istituto che già ha l'amministrazione del Comune un ulteriore strumento. Non lo so, io su questo punto di vista non sono d'accordo. Mi dispiace.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Volevo precisare solo quello che ho detto anche prima cioè io non ci vedo nessun diciamo surplus di democrazia in questa scelta, non è un principio come ha detto lei prima. Il Tuel prevede che la commissione di controllo e garanzia sia presieduta dalle minoranze, questo lo prevede ed è giusto che il meccanismo democratico lo preveda ed è questo quello che viene attuato in tutti i Comuni. Il resto è una scelta, lo può fare la minoranza benissimo, la commissione decide al proprio interno se può farlo la minoranza. Per noi non doveva essere un vincolo, tutto lì. Questa una scelta politica, l'ha detto anche lei, è una scelta fortemente politica. Forse nello Statuto non ci stava, visto che lo Statuto è un documento che elenca principi fondamentali e che non dovrebbe diciamo forse rappresentare solamente politiche così più di una parte ecco. Io, ripeto, ritengo di avere piena voce in commissione ed in consiglio in quanto minoranza, anche se non ne

sono presidente della commissione, ritengo di poter approfondire tutti gli argomenti, di poter avere iniziativa perché la legge, la costituzione e tutte le altre leggi mi consentono di farlo e garantiscono la democraticità degli organismi nei quali sono. Ecco, il resto quello che vogliamo fare ci sta, ma è una scelta che a mio parere non aggiunge un surplus di democrazia, ecco tutto lì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente e grazie Presidente anche per l'intervento di poco fa che condivido, anche un intervento interessante per una serie di motivi. Io non mi sento e non citerò Bobbio però, se posso dare anche qualche punto di vista sulle azioni da mettere in pratica concretamente su quanto è stato detto, a me basterebbe che le Capigruppo ad esempio fossero convocate tutte le settimane, che i consigli di frazione fossero convocati anche con i consiglieri di minoranza come è stato fatto da agosto a settembre ma non è stato fatto durante il primo lockdown e che magari appunto venissero ascoltate anche le nostre proposte che abbiamo fatto circa 3 settimane fa e che riguardano sempre i cittadini, quindi in modo molto sereno e tranquillo un dialogo come lei giustamente ricordava prima tra minoranza e maggioranza quindi opposizione e maggioranza, questi sono solo alcuni spunti diciamo così concreti da mettere in atto ricollegandomi al suo ragionamento che condivido. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Baraldi Solange.

BARALDI. Semplicemente io volevo ringraziare per tutto il lavoro che è stato fatto per aggiornare questo Statuto, credo anch'io che 17 anni siano veramente tanti e mi dispiace che una norma centrale per la vita dell'ente, il cuore diciamo normativo dell'ente sia stato un po' ignorato, messo da parte, poco mantenuto sarebbe come se in un'auto non controllassimo regolarmente il motore. Quindi ringrazio molto il vicesindaco Miselli, il segretario, tutti i componenti della commissione per avere finalmente messo mano a questo Statuto dopo così tanto tempo, averlo aggiornato con le normative in essere ed aver fatto questo lavoro. Grazie. Volevo dire insomma che il nostro voto naturalmente sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Innanzitutto volevo ringraziare tutti i membri della Commissione, il Segretario, il vicesegretario e il vicesindaco Miselli perché nonostante le divergenze, i possibili pareri differenti c'è stata la possibilità in commissione di esprimere le proprie obiezioni, in parte anche di vederle accolte e quindi sono state tre commissioni proficue. Per quello che riguarda invece la questione dell'aggiornamento dello Statuto, è vero che sono passati molti anni ma è anche altrettanto vero che lo Statuto è un documento che come poi è emerso anche in Commissione non si cambia tutti gli anni cioè non è una norma così transitoria, per l'importanza che ha deve avere una vita, una durata diversa da quello che può essere un regolamento. Tornando invece alla votazione, apprezzo ed apprezziamo come MoVimento 5 Stelle molto la disponibilità ad affidare le presidenze delle commissioni all'opposizione e lo consideriamo un atto di democrazia e di coinvolgimento delle minoranze. Il nostro scetticismo invece riguarda l'istituto del referendum ma non in sé, soprattutto per la possibilità che viene data al Consiglio Comunale di indirlo perché può sembrare diciamo lo strumento di maggiore democrazia ma se noi pensiamo che dei

cittadini per indire il referendum devono raccogliere mille firme mentre tredici persone, dodici quelle che sono, la maggioranza qualificata seppur rappresentanti hanno questo potere, vediamo che c'è una disparità insomma di trattamento. Poi volevo ricordare anche, per concludere, il referendum costituzionale che da poco passato, in molti sono stati critici per il fatto che era stato richiesto da 70 parlamentari. Purtroppo questa è una cosa che ci sembra democratica ma in fondo questi 70 parlamentari hanno contraddetto il Parlamento che avevano votato a larga maggioranza. Quindi penso che dobbiamo essere un po' più attenti sul valutare questa possibilità che diamo ai consiglieri, per questa ragione penso che il voto del MoVimento 5 Stelle sullo Statuto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Ruini.

RUINI. Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare come già altri hanno fatto il vicesindaco Miselli per il lavoro svolto per l'illustrazione di questa sera e durante anche le commissioni e anche chi ha partecipato ai lavori delle commissioni consiliari. Lo statuto del Comune è la carta fondante del nostro ente. Ci sono indicati i nostri principi fondamentali e le regole del funzionamento della macchina democratica. È un documento nel quale tutti ci riconosciamo, condividiamo e nel quale si dovrebbe cercare l'unanimità. Aveva bisogno certamente di essere aggiornato dal momento in cui richiamava vecchi istituti anche riferimenti normativi obsoleti. Altre modifiche sono state inserite per scelta politica della maggioranza. Sono stati fatti i tre passaggi nella commissione Affari Generali, le ragioni delle modifiche sono state certamente spiegate, motivate, alcune sono state condivise, per altre sono state avanzate delle perplessità sull'opportunità di inserimento in un documento come lo Statuto. Mi riferisco come si diceva anche prima al passaggio della precedenza delle opposizioni per la presidenza delle commissioni consiliari. Abbiamo già dibattuto ampiamente nel merito e non voglio tornarci sopra più di tanto, avremmo preferito su questo punto che non ci fossero vincoli ma che fosse lasciata la facoltà di ogni maggioranza politica che in futuro si troverà ad amministrare questo Comune, come ha di fatto anche fatto l'attuale maggioranza la sua scelta così dovrebbe essere per quelle future senza vincoli. È una scelta legittima della maggioranza ma è appunto della maggioranza, è una scelta politica e non condivisa all'unanimità. A questo riguardo vorrei rispondere anche al consigliere Ferrari poiché proprio lui ricordo in commissione... Allora stasera ha parlato insomma di grande senso di democrazia, proprio lui in commissione ci ha su questo punto risposto anche in modo seccato dopo le prime osservazioni che se a qualcuno non andava bene insomma quando ci sarà lui ad amministrare poi cambierà, sarà libero...

PRESIDENTE. Prego consigliere Ruini.

RUINI. Grazie Presidente. Dicevo una scelta legittima della maggioranza però una scelta politica non condivisa all'unanimità, è stata una precisa connotazione che si rifà a questa amministrazione, che si è voluta inserire a tutti i costi e su questo non c'è stata la possibilità di trovare un punto condiviso. Non crediamo sia questo il modo di scrivere un documento fondante che vale non per un'amministrazione ma anche per quelle che verranno in futuro, può darsi che siamo noi a sbagliare, quando ci sono due posizioni contrapposte qualcuno alla fine deve cedere, forse si poteva su questo passaggio cercare di fare qualcosa in più per trovare l'unanimità. Durante le commissioni nelle quali c'è stata un'ampia possibilità di confrontarsi su ogni punto, sono state fornite le dovute spiegazioni tecniche, sui punti di natura politica abbiamo capito che non c'era la volontà di arretrare neanche di un millimetro. Prendiamo atto di questo ma avremmo preferito un altro atteggiamento. Siamo a favore della gran parte dei contenuti dello Statuto soprattutto nei

principi fondamentali nei quali è stato inserito anche un passaggio sulla condanna della criminalità organizzata, riconosciamo e rispettiamo le regole del gioco democratico qui contenute ma votare a favore vorrebbe dire alla fine avallare questo tipo di metodo che insomma non ci è piaciuto e per cui noi preferiamo astenerci. Vorrei fare una breve replica anche al Presidente del Consiglio, ho apprezzato in gran parte il suo intervento ma siccome ha parlato anche di pluralismo democratico lancio una provocazione, volevo chiedere se si trova questo pluralismo democratico anche nel modo in cui si può rispondere ad alcune richieste o ad alcune comunicazioni quindi se il rispetto delle minoranze, se le minoranze vengono considerate solo a volte come segretario o se invece questo pluralismo democratico sta anche nel fatto di rispondere con educazione alle varie comunicazioni o richieste che vengono fatte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini, se non ci sono altre dichiarazioni di voto dichiaro conclusa questa fase, passiamo ora alla votazione. Prego dottor Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Davididi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo			x
Debbi	Paolo			x
Ruini	Cecilia			x
Strumia	Elisabetta			x
Bottazzi	Giorgio		x	
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. 17 presenti, 12 favorevoli, un contrario, 4 astenuti. Il consiglio ha approvato a maggioranza il quinto punto in ordine del giorno, quindi viene anche rispettato il discorso della maggioranza qualificata. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno.

6. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA TENUTA DEL REGISTRO COMUNALE DELLE ASSOCIAZIONI

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Daniele Benassi per l'illustrazione del punto.

BENASSI – ASSESSORE. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Iniziamo appunto la trattazione del terz'ultimo punto all'ordine del giorno che è il regolamento per la tenuta del registro comunale delle associazioni che appunto si lega al punto successivo e cioè

appunto la proposta di approvare il nuovo regolamento per l'erogazione dei contributi che proponiamo questa sera al consiglio comunale. Questo regolamento è un regolamento molto semplice che abbiamo deciso appunto di proporvi per far sì che l'amministrazione si renda conto di quella che è la situazione del territorio dal punto di vista delle associazioni quindi quante e quali associazioni abbiamo presenti sul territorio anche in modo da poter fornire servizi sempre più aggiornati a quelle che sono le richieste del territorio. Quindi il regolamento in verità è già stato presentato sia nella commissione del 18 di novembre, in più è stato presentato diciamo in una forma di presentazione alle associazioni e ad una riunione che abbiamo tenuto io ed il vicesindaco Miselli presso il Teatro De Andrè qualche tempo fa. Questo regolamento, appunto come dicevo, mira a fotografare la situazione del territorio per quello che riguarda le associazioni che abbiamo presenti e appunto per dare anche un indicatore alla Giunta di quelle che potrebbero essere le necessità dal punto di vista del bilancio per quanto riguarda lo stanziamento e la definizione dei vari capitoli di spesa per quanto riguarda i contributi da erogare alle varie associazioni. Questo regolamento appunto sancisce che le associazioni che si registreranno, che possono essere sia del territorio di Casalgrande oppure operare sul territorio di Casalgrande avranno diritto ad accedere a rapporti convenzionali con l'ente, avranno diritto ad accedere appunto a contributi erogati dal Comune, ad accedere all'assegnazione di spazi attrezzature di proprietà del Comune e comunque partecipare alle Consulte che riserveremo appunto alle associazioni. Io non ho nient'altro da aggiungere a questo che è semplicemente, appunto come ho detto, la tenuta di questo registro che servirà in questo periodo di transizione soprattutto alla luce della riforma del terzo settore, sappiamo che l'anno 2021 sarà un anno particolare di transizione e quindi ci serve questo registro anche insomma per sopperire a questo momento di transizione legislativo e quindi per consentirci di avere una fotografia delle associazioni del territorio. È chiaro che quando entrerà a pieno regime il nuovo registro regionale degli enti del terzo settore questo registro comunale ovviamente avrà minore importanza e comunque ci servirà sempre per avere un quadro della situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Benassi, è aperta ora la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la discussione chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto dichiaro conclusa la fase delle dichiarazioni di voto passiamo alla votazione, prego dottor Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo			x
Debbi	Paolo			x

Ruini	Cecilia			x
Strumia	Elisabetta			x
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. 17 presenti, 13 favorevoli, 4 astenuti e nessun contrario. Il Consiglio approva a maggioranza il sesto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno.

7. APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, PATROCINI E AUSILI FINANZIARI AD ENTI E ASSOCIAZIONI

PRESIDENTE. Ricordo ai presenti che in data 25 novembre 2020 è arrivata proposta di emendamento al punto in esame da parte del Partito Democratico. Passo prima la parola al vicesindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICESINDACO. Grazie signor presidente. Anche per questo punto presenterò alcune slide per accelerare diciamo la condivisione. Allora anche questo regolamento ha avuto una lunga gestazione iniziata la scorsa primavera con i lavori interni nel nostro gruppo e proseguita al termine dell'estate con un primo passaggio nella consulta delle associazioni del volontariato e dello sport che è stato fatto al Teatro De Andrè. In quella seduta già presentammo questa versione, leggermente diversa, con alcune informazioni in meno, comunque sostanzialmente questa rispetto ai contenuti del regolamento sia per tranquillizzare le associazioni rispetto al fatto che l'introduzione di un regolamento che cambia completamente il modo di rapportarsi rispetto all'erogazione dei contributi nei confronti dell'ente comunale non vuole essere un appesantimento dell'attività e che c'è una disponibilità da parte nostra nell'affiancare le associazioni stesse sia per raccogliere eventuali segnalazioni o indicazioni che potevano essere espresse o mandate agli uffici o anche alla sottoscritta a fronte di quell'incontro. Dopo la Consulta abbiamo fatto una commissione...Il presidente non mi ascolta abbastanza stasera e voleva ascoltarmi più volte. Dicevo dopo la Consulta abbiamo fatto un primo passaggio in commissione e la sera del 5 di ottobre, dopo la discussione sullo statuto, quindi nel momento in cui già la Commissione era leggermente diciamo provata dalla discussione precedente si è rapidamente scorso anche questo regolamento facendone una prima condivisione. Poi il testo del regolamento che era già stato fornito ai consiglieri della commissione è rimasto disponibile, non ha subito ulteriori modifiche tranne nell'ultima versione per diverso tempo e siamo ritornati in commissione poi il 18 con la versione sostanzialmente attuale che vi presentiamo del regolamento stesso. Nella commissione del 18 sono sicuramente emersi alcuni aspetti che, per vari motivi, non si erano potuti evidenziare precedentemente, c'è stato anche devo dire un po' di rammarico da parte mia nel fatto che non sono stati neanche segnalati, come può avvenire anche usualmente, anche attraverso scritti formali, mentre invece oggi ci ritroviamo con due emendamenti che poi andremo a discutere. Detto questo, il regolamento si inserisce, come avevo detto anche durante la Consulta ma come ho ripetuto durante le commissioni, si inserisce nella norma e sulla linea di quella che è la nuova disciplina del terzo settore, che va a cambiare ed a regolamentare diversamente tutto quello che riguarda la parte relativa alle associazioni. Come ha detto l'assessore Benassi che mi ha preceduto nell'illustrare il registro delle associazioni comunali, il terzo settore andrà ad inquadrare queste associazioni e lo scopo di questo regolamento, oltre a dare una più organica forma all'erogazione dei contributi e di quello che è intorno ai

contributi, quindi patrocini ed ausili finanziari, i contributi straordinari ed i contributi eccezionali, anche in una qualche misura lo scopo se vogliamo di allenare le nostre associazioni a quella che è una nuova norma che sta entrando in vigore. Noi lo abbiamo già detto e lo ribadiamo anche in questo consesso pubblico, abbiamo già dato la nostra disponibilità ad affiancare le associazioni di volontariato o dello sport, le associazioni del territorio anche nei percorsi tecnici, offrendo loro anche la consulenza necessaria qualora non riuscissero ad attuarla in modo autonomo o avessero delle difficoltà in tal senso. L'anno 2021 sarà un anno di transizione, questo l'ho già detto nelle varie commissioni perché ovviamente digerire un regolamento così corposo e con così tante variazioni non sarà facilissimo né per gli uffici che dovranno aiutarci ad attuarlo, dovranno preparare la modulistica adeguata né sicuramente per le associazioni che dovranno in un qualche modo recepirlo. Siamo peraltro di fronte ad una situazione anche complessa, quest'anno purtroppo abbiamo potuto fare pochissime manifestazioni e, al di là delle convenzioni che sono continuative, alla fine i contributi per gli eventi sono stati pressoché pochi, quasi nulli, tant'è che abbiamo visto uno dei risparmi che abbiamo avuto nella nostra variazione sul bilancio deriva anche dal fatto che purtroppo non abbiamo potuto erogare contributi perché non ci sono state manifestazioni. Credo che l'inizio del 2021, anche se mi auguro di sbagliarmi, sarà sulla linea di questo fine 2020, per cui in una qualche misura ci sarà il tempo di accompagnare. Poi ricordo, questo vale per tutti, per tutti noi, un regolamento non è scritto nella pietra, nel momento in cui dovessimo rilevare delle situazioni da migliorare, da correggere all'interno del confronto che c'è, magari proprio con le associazioni, se non con il consiglio, questo potrà successivamente essere frutto di ulteriori revisioni. Ora vado rapidamente a scorrere quella che è la struttura del regolamento. Allora il regolamento sostituisce il regolamento precedente, quindi questa sera vi verrà chiesto di deliberare l'annullo del regolamento in essere e l'approvazione di un nuovo regolamento ed è il motivo per cui il regolamento che avete verrà, mi auguro, approvato con delibera e non modificato rispetto al precedente, tant'è che non trovate una forma comparativa, come è successo con lo statuto, in cui vi abbiamo potuto mettere in evidenza le differenze perché pur essendo partiti in origine dal regolamento in essere, alla fine abbiamo introdotto talmente tante variazioni e talmente tante modifiche, perché siamo andati a vedere vari regolamenti e coloro che hanno partecipato da un punto di vista tecnico sono state tante persone, la precedente P.O. Mareggini che è stata con noi solo fino a settembre, l'attuale P.O. Elena Colli che ha dato il suo contributo finale e la dottoressa Curti che lo ha supervisionato da un punto di vista anche giuridico, diversi consiglieri che hanno partecipato nella redazione e quindi insomma è frutto di un'orchestrazione di più mani questo regolamento. La struttura è fatta attraverso dei capitoli, dei macro capitoli, quello delle disposizioni generali, il procedimento, il capitolo del procedimento della concessione dei benefici che racchiude sostanzialmente tutte le modalità di concessione da ordinari tramite il bando, agli straordinari agli eccezionali ed agli altri benefici che sono non di tipo economico ma di altro tipo, i patrocini e le disposizioni finali. I contributi di tipo finanziario sono divisi, come anche precedentemente, in ordinari, straordinari, eccezionali. L'aspetto più importante nei contributi ordinari è l'introduzione di un bando che permetterà, lo vediamo, di andare a decidere rispetto al quanto viene messo a disposizione anche una pianificazione dei criteri di erogazione di quello che si decide di finanziare come contributo per l'anno. Quelli straordinari sono state ampliate specifiche e soggetti ed i contributi eccezionali restano per i grandi soggetti che possono essere parte comunque della vita attiva anche del Comune. Abbiamo meglio strutturato la parte relativa ai benefici economici che prima aveva solamente poche righe disponibili per andare a raccogliere tutto quello che veniva già di fatto, fatto in un modo non correttamente regolamentato, come per esempio cedere le sale a fronte di attività patrocinate, quello è un beneficio economico ed attività di questo genere. Allo stesso

modo è stata ampliata e dettagliata meglio la sezione relativa ai patrocini. I soggetti beneficiari rispetto alla prima stesura del regolamento sono stati raccolti in un articolo specifico, l'art. 5, e sono stati divisi tra i soggetti che possono essere beneficiari dei contributi ordinari, che vedete qua citati, ed i soggetti che possono essere beneficiari di contributi straordinari di patrocinio. Nel secondo gruppo, quello dei soggetti che possono essere soggetti di contributi straordinari e patrocinio, la platea dei soggetti è molto, molto ampia, di fatto comprende quasi tutti coloro che sono i soggetti operanti. Questo perché parlando di specifiche iniziative o parlando di patrocini abbiamo ritenuto che non fosse corretto escludere qualunque iniziativa di carattere vantaggioso per la cittadinanza, meritevole, portavoce o portatrice di qualcosa che la cittadinanza può, che per la cittadinanza può essere importante. Ho fatto già in diverse occasioni l'esempio della Seta, che è una società per azioni e che quindi certamente non rientra nel primo gruppo, ma che viene a fare il servizio di vendita degli abbonamenti all'inizio della campagna scolastica, quando si facevano i trasporti alle scuole, tanti anni fa e veniva con il pulmino qua sotto. E questo è un servizio, Seta viene solo se patrociniamo, altrimenti non è disponibile a spendere dei soldi per venire, opinabile, però in questo caso non vogliamo che i cittadini subiscano un disagio a fronte tutto sommato di un impegno modesto che è il patrocinio da parte del Comune. E quindi questo oggi viene regolamentato in modo corretto perché Seta è un soggetto che rientra nei soggetti beneficiari, potrà essere patrocinata legittimamente, per cui d'ora in avanti i nostri uffici potranno agire in modo trasparente. Sono state definite le aree di intervento andando a comprendere quanto più possibile rispetto a tutto quello che si può fare ed andando a specificare che le iniziative, parliamo di iniziative, sono escluse nel caso di finalità politiche, di partito, di movimenti, gruppi politici o a carattere prettamente confessionale. E qua ci siamo attenuti a quello che già la norma del terzo settore, la riforma del terzo settore indica rispetto a questa parte. Abbiamo costituito all'interno di un articolo specifico i criteri di concessione dei contributi, qua parliamo dei contributi ordinari, andando ad identificare una serie di elementi che devono essere i contenuti dell'attività, il perseguimento degli interessi di carattere generale, natura del servizio, tipo di organizzazione e considerazioni sull'originalità. Perché andiamo a fare in questo modo? Perché così togliamo un elemento di discrezionalità che oggi è totalmente a carico della Giunta rispetto alla concessione dei contributi e lo poniamo all'interno di un regolamento, in modo che sia più trasparente anche nei confronti di tutte le associazioni che poi godranno dei contributi che verranno erogati. La modalità di richiesta dei contributi viene fatta con una domanda in cui devono essere allegati questi documenti. Questi documenti, di cui uno di questi punti è oggetto anche dell'emendamento, sono quelli che abbiamo inserito pensando anche ad un aspetto di trasparenza per quello che riguarda il soggetto che sta facendo la richiesta, visto che i contributi che noi andiamo ad erogare sono soldi pubblici e come tali i cittadini hanno diritto di sapere chi sono i soggetti che utilizzeranno quei soldi pubblici, con quali scopi e con quali fini e quindi la domanda deve essere il più esaustiva possibile. Per cui abbiamo individuato legittimamente tutti questi elementi su cui abbiamo anche chiesto tra l'altro un parere, anche rispetto a questo punto contestato, al segretario e quindi questo qua è il nostro punto sulla parte della modalità richiesta. Il procedimento dei contributi ordinari viene fatto tramite un bando che sarà un bando annuale o semestrale, indicheremo l'ambito in cui è previsto il contributo, l'ammontare della somma, questo ammontare della somma verrà deciso dopo l'approvazione del Peg in modo da avere il valore che si può mettere a disposizione, i soggetti che possono presentare la richiesta con i relativi requisiti di partecipazione, modalità e termine, natura del contributo, criteri di valutazione, si definisce l'importo complessivo e si fa una valutazione complessiva dei progetti presentati. Uno degli aspetti che abbiamo ritenuto premiante nell'adottare il bando come modo per attribuire i contributi ordinari, oltre quello di trasparenza e di poter valutare insieme tutti i progetti è quello della

pianificazione che ci permette di definire in modo più strutturato quelli che sono gli eventi di un determinato periodo su certi ambiti, per cui nel momento in cui parliamo di concessione dei contributi ordinari nell'ambito sportivo piuttosto che nell'ambito del volontariato, nell'ambito culturale la pianificazione potrà essere fatta avendo una panoramica di quelli che sono i progetti proposti e andando a suddividere, se è possibile, il valore dei contributi all'interno dei soggetti che hanno fatto richiesta. Rimangono comunque i contributi straordinari eccezionali che potremo continuare ad erogare sempre con un criterio di Giunta come oggi. Questi contributi straordinari riteniamo che durante il corso del 2021 saranno utilizzati anche come strumento di migrazione tra una metodologia e quella successiva per evitare di lasciare da parte eventuali iniziative invece interessanti o utili che semplicemente non si sono riuscite ad apprezzare in tempo per partecipare al bando generale dei contributi. Prima di proseguire, un piccolo passo indietro: il bando dei contributi è una metodologia che è adottata da diversi comuni, non siamo certamente il primo comune che usa questo metodo, anzi direi che non siamo gli ultimi, però insomma ce ne sono già tanti che l'hanno fatto ed indipendentemente, qua lo dico, dalla bandiera politica che il Comune porta avanti perché comunque è una metodologia trasparente, chiara e comoda, utile per la pianificazione e l'erogazione. Viene disciplinata la parte relativa agli altri benefici economici, quindi concessione dei beni come il palco, le sedie, le sale, il periodo, il controllo, si introduce la possibilità di avere una cauzione, la distinzione sul periodo per evitare concessioni non formalizzate, quindi un periodo ben identificato in modo che siano disponibili per tutti questi beni all'interno della rotazione che può essere fatta, altrimenti si corre il rischio di passare ad una concessione in modo implicito e questo non è corretto. La liquidazione dei contributi viene fatta attraverso una rendicontazione in cui si chiede una relazione illustrativa sullo svolgimento delle attività per le quali è stato concesso il contributo ed il grado di raggiungimento degli obiettivi, perché la relazione sull'attività è un elemento che viene chiesto nel momento in cui si fa la presentazione della domanda, un bilancio consuntivo analitico dell'iniziativa oppure una copia delle fatture intestate oppure, in caso di contributi inferiori ai €1.000, la dichiarazione attestante il valore delle spese sostenute. Qui farà molto e sarà molto importante la modulistica che prepareremo insieme con gli uffici, a cui gli uffici stanno già lavorando proprio per cercare un po' di snellire la presentazione di questa rendicontazione. L'esempio che ho fatto anche durante l'ultima commissione è quello che si fa durante la rendicontazione della presentazione di una lista elettorale in cui comunque chi presenta una lista, per quanto sia molto piccolo all'interno di un Comune, è tenuto a rendicontare alla Corte dei Conti addirittura, non al Comune, quindi in una forma, in un modo molto formale quelle che sono le spese sostenute, comprese le spese non documentate. Quindi ci si riesce in quel caso, credo che sia fattibile visto che anche in quel caso si parla di cittadini non esperti, che sia fattibile farlo anche in questo caso. Abbiamo ampliato i patrocini inserendo anche quelli online che prima non erano previsti, abbiamo visto che abbiamo ampliato la platea dei soggetti, mentre abbiamo escluso di concedere patrocini retroattivi, quindi chi vuole utilizzare il logo del Comune dovrà preventivamente chiederlo, altrimenti si corre il rischio di essere multati, visto che lo si utilizza in modo illecito. Infine sono state date alcune disposizioni finali: se non viene realizzata l'iniziativa c'è una decadenza, così come se si modifica l'iniziativa senza autorizzazione scritta. Questo è un po' anche per ispirarsi alle questioni relative al bando, se io faccio un bando dichiaro esplicitamente quali sono i termini e valuto le domande, non è che dopo che ho approvato le domande, la domanda che è stata fatta cambia completamente e fanno un'altra cosa, perché l'approvazione è stata fatta sul bando in modo equo, visionando le domande nella loro interezza. Ovviamente decade il contributo se non viene presentata la rendicontazione nei termini. Se c'è un'iniziativa realizzata parzialmente si potrebbe anche, si può, è prevista, può essere prevista una riduzione, questo qua dipenderà sostanzialmente se la riduzione

parziale è data da un taglio sostanziale dell'iniziativa piuttosto che da una parte di iniziativa che non può essere stata...non si poteva realizzare per cause di forza maggiore e quindi verrà valutato nel caso accadesse di volta in volta. Questo regolamento come anche il regolamento delle associazioni... No, il regolamento delle associazioni entra in vigore subito, 15 giorni. Questo invece chiediamo che entri in vigore dal 1° gennaio 2021, proprio perché non avrebbe senso farlo entrare in vigore adesso 15 giorni dopo la presentazione, ma direttamente va nel 2021. Io ho terminato.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli. Passo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione dell'emendamento citato in precedenza.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Gli emendamenti li presenta il collega Debbi, grazie.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Debbi, prego.

DEBBI. Grazie, grazie presidente. Presentiamo questi due emendamenti, un secondo solo che me lo tengo sottomano così me lo tengo sottomano, con precisione, chiediamo... Allora chiediamo di emendare appunto il regolamento all'art. 10 comma 1, il punto d), situazione dell'estratto conto con giacenza media alla data di presentazione della domanda, quindi di sopprimere questo requisito e poi di sopprimere l'art. 16 comma 2, punto a) la frase "è il grado di raggiungimento degli obiettivi", che adesso vengo a spiegare anche le motivazioni di questi emendamenti. Vogliamo proporre in merito al primo emendamento, quello della soppressione del requisito dell'estratto conto e giacenza media, ci sembra che il requisito della stabilità economica, non voglio parlare di ricchezza perché non voglio far passare l'idea che le associazioni di volontariato siano ricche perché non è così, questo requisito dovrebbe essere ininfluenza nella valutazione dell'assegnazione di un contributo che si riferisce ad un'iniziativa. Purtroppo in commissione non sono riuscito a convincere la maggioranza su questo punto, nonostante ne abbiamo discusso a lungo, per questo presentiamo l'emendamento nella speranza magari di convincere qualche altro consigliere. Non è il solo aspetto critico, a nostro parere, di questo regolamento che presenta le associazioni quasi come potenziali approfittatori dei benefici spettanti, ma è forse il punto che stona di più. Se si vuole solo avere un'idea della situazione economica di un'associazione basta già il bilancio, è richiesto appunto per l'iscrizione al registro. Il fatto che per erogare un contributo venga chiesto alle associazioni quel che hanno in tasca ci sembra poco rispettoso del grande contributo che queste danno quando organizzano un evento, non viene riconosciuto il valore che è non solo economico ma anche economico, il grande valore che le associazioni appunto fanno con le loro iniziative per tutta la collettività. Quando qualcuno si adopera a mettere in piedi un'iniziativa mette risorse di tempo e mezzi che non sono quantificabili, costruisce qualcosa il cui beneficio non è solo proprio dell'associazione ma è della comunità intera e questo un'amministrazione lo deve sostenere per il beneficio che porta alla comunità non perché l'associazione è economicamente in difficoltà o è particolarmente sana e stabile. Un contributo è un riconoscimento che si fa qualcosa per tutti o per tanti e che il Comune apprezza perché da solo con le proprie forze, semmai, non l'avrebbe fatto. Valutare la stabilità finanziaria di un'associazione non è un metro valido oltretutto, ci potrebbe essere un'associazione che sta bene economicamente perché è ben gestita o perché deve sostenere dei costi per mantenersi, un'associazione che sta bene economicamente secondo questo parametro potrebbe essere autosufficiente, non chiedere nulla al Comune, potrebbe quindi fare a meno di coinvolgere il Comune nella propria iniziativa non avendone bisogno, ma questo non credo che sarebbe un bel messaggio. Capisco che questo requisito possa essere dettato da un

desiderio e da un principio di equità ma, consentitemi, è una concezione un po' populista insomma il ragionamento di voler dare i soldi a chi non ne ha, mentre chi ne ha già non ne ha bisogno. Capisco che questo fuori ha molta presa, soprattutto magari in chi non conosce l'associazione, in chi non fa volontariato è un facile argomento di consenso, ma non riconosce il valore che il mio servizio, la mia intraprendenza, la mia iniziativa, la mia associazione danno alla comunità. Quindi se si devono sostenere le iniziative meritevoli, indipendentemente dal conto corrente di chi le organizza. Per questo riteniamo che questa documentazione vada tolta dai requisiti di partecipazione al bando perché non deve essere un criterio. Il secondo emendamento invece riguarda un aspetto più simbolico diciamo: anche questa perplessità è stata sollevata in commissione, è il grado di raggiungimento degli obiettivi. Perdonatemi, ma trovo questa terminologia un po' più adatta ad un'azienda che ad un'associazione di volontariato o un'associazione di promozione sociale. Io nel mio lavoro devo rispondere al mio responsabile degli obiettivi raggiunti, obiettivi che devono essere definiti e misurabili non mentre faccio volontariato, tanto più che a volte sono difficilmente quantificabili anche gli obiettivi. Qual è l'obiettivo di un concerto piuttosto che di una conferenza, il numero degli spettatori o una bella performance? Ecco, chiediamo un rendiconto economico dell'evento, bene, chiediamo un rendiconto complessivo dell'iniziativa, d'accordo, questo può bastare, la valutazione di com'è andata l'iniziativa la fa già l'associazione da sola, a cosa serve al Comune saperlo. Ecco, questi sono i due punti che noi portiamo in emendamento, sono due punti che abbiamo anche già dibattuto in commissione, come ho detto, non sono cose nuove diciamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. È aperta ora la discussione. Consigliere Valestri.

VALESTRI. Scusate, avevo il microfono spento. Buonasera a tutti. No, io volevo solo intervenire perché quando si parla di contributi del Comune sono comunque contributi che vengono attinti da quelle che sono le risorse di tutta la collettività. Un cittadino normale quando ha bisogno di contributi deve presentare un lsee in cui c'è la richiesta di una giacenza media, non vedo perché le associazioni non possono venire equiparate al cittadino comune che va a richiedere contributi perché ritiene di averne bisogno. Non è una cosa che ci porta a valutare la stabilità, la stabilità economica in un'associazione non è il metro di paragone, però è uno dei componenti della valutazione perché i fondi a disposizione sono limitati perché comunque le associazioni sono tante ed anche quelle che purtroppo hanno meno risorse, secondo me meritano di avere un occhio di riguardo dal Comune perché anche loro hanno comunque diritto di promuovere degli eventi, di presentarli ed hanno diritto di avere un contributo e se c'è da fare una scelta devono venire agevolate. Io ritengo solo questo e poi il risultato dell'evento è certo che il Comune lo deve sapere perché se uno investe in qualcosa e non c'è un riscontro perché comunque l'evento non è organizzato come deve essere organizzato perché... Non è populismo questo cioè è semplicemente voler sapere che fine fanno i soldi dei cittadini, questa è trasparenza ed è anche equità, non è populismo. È facile tacciare di populismo un controllo, un controllo deve essere fondamentale e quello che si è cercato di fare con questo regolamento è stato proprio questo, rendere equa quella che è la distribuzione di un contributo per rendere trasparente quelli che sono i comportamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Valestri. Consigliere Panini.

PANINI. Grazie presidente. Faccio una premessa: io sono nello sport da tanti anni e quindi ho vissuto tante lamentele da parte di società nelle disparità dell'erogazione di contributi, ma fatta questa premessa qua, confesso che fatico a capire un po' quale sia il motivo che

sta dietro alla richiesta della soppressione di queste righe. Per quanto riguarda l'art. 10 non vedo nessun problema in tutto ciò, si tratta solo di trasparenza, abbiamo detto che le società non sono fondate per fare del lucro, bene ed allora non vedo il motivo di preoccupazione se l'amministrazione vuole vedere se veramente si ha bisogno del contributo, visto che si usano i soldi dei contribuenti, come ha detto la mia collega Valestri. Nel regolamento che ci apprestiamo a votare si chiede ai soggetti beneficiari dei contributi pubblici di esplicitare lo scopo per cui si è realizzata l'iniziativa cioè ovvero la finalità e se questa finalità è stata raggiunta ed in che misura, cosa c'è di strano? Questa richiesta metterebbe in difficoltà i beneficiari dei contributi, non ho mica capito? Perché non dovrebbero, anzi essere orgogliosi di produrre evidenza di quanto hanno fatto per la collettività grazie al loro lavoro, alla loro dedizione ed ai denari messi a disposizione dai cittadini casalgrandesi attraverso l'amministrazione comunale. Ogni realtà associativa si pone degli obiettivi di intervento negli ambiti specifici di lavoro, quindi qui si chiede di renderli manifesti e di relazionare ovviamente all'amministrazione su quanto è stato fatto e su quanto invece non si sia stati in grado di raggiungere. Nulla di strano, nulla di vessatorio, nulla di più di un dovuto resoconto o di un gesto di trasparenza che noi siamo certi che le associazioni saranno felici di produrre. Noi per questo motivo, io è solo convintamente che voterò no all'emendamento proposto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. In commissione insomma abbiamo dibattuto dell'oggetto di entrambi gli emendamenti, in gran parte penso che si debba trovare una conciliazione tra quello che deve essere una giusta volontà di trasparenza e quello che deve essere però anche una volontà di premiare la originalità e l'importanza degli interventi e degli eventi o dei progetti che le associazioni portano. Cosa significa questo? Significa che sa da un certo punto di vista è giustificata e giustificabile una gestione oculata dei contributi in maniera di non andare a premiare sempre le stesse associazioni o magari di non aiutare troppo chi magari ha già più possibilità, d'altro canto però bisogna anche valutare che forse è nell'interesse dell'amministrazione comunale avere la possibilità di appoggiare certi progetti quando valgono e quando portano un beneficio alla comunità indipendentemente dalla capacità economica dell'associazione che li porta. Questo può essere anche a volte un vantaggio per il Comune, patrocinare una iniziativa che comunque è valida e porta comunque un vantaggio per la comunità, indipendentemente dalla capacità economica dell'associazione. Non vorrei che questo magari diventasse poi un limite che impedisce in alcuni casi di patrocinare o contribuire ad iniziative importanti soltanto perché chi le presenta... cioè guardare al di là dell'evento in sé e restare magari troppo attaccati alla questione economica, fermo restando che comunque è importante e penso che non ci sia nulla di male nel chiedere una giacenza, anche perché poi quando chiediamo l'iscrizione all'albo c'è già, chiediamo un bilancio che insomma qualcosa vuol dire. Però effettivamente se poi ci ripensiamo, queste due cose messe insieme già chiede un bilancio l'iscrizione e poi dopo voglio la rendicontazione del conto corrente, certe volte diciamo l'aspetto dei progetti delle associazioni deve essere valutato al di là dell'aspetto economico. Ed io quello che voglio dire è che potrebbe diventare anche un vincolo per l'amministrazione questo. Per quello che riguarda invece il raggiungimento degli obiettivi è un settore quello dell'associazionismo in cui a volte valutare gli obiettivi non è così semplice e non si hanno delle valutazioni, non si possono dare sempre delle valutazioni oggettive, bisogna anche trovare il metro giusto per valutare. Se faccio un'iniziativa come può essere un concerto il numero dei biglietti venduti può essere un indice o se faccio altre iniziative in cui conta il numero dei partecipanti o conta... Ci sono dei criteri oggettivi di valutazione, io faccio un esempio: nella mia parrocchia negli anni passati è stata

organizzata una scuola di italiano per stranieri ed in parte abbiamo ricevuto dei contributi dal Comune. Allora io dico come faccio a valutare questo tipo di iniziativa, dal numero dei partecipanti? Ma se poi i partecipanti non hanno imparato l'italiano, ma se poi non hanno imparato ma non è stata colpa di chi ha organizzato, perché effettivamente ci sono delle difficoltà? Questo per dire che una rendicontazione, secondo me, finale, una relazione finale in cui si stabiliscono degli obiettivi e si diano delle valutazioni sul raggiungimento è legittima, ma credo che bisogna stare attenti al peso che si dà a questa valutazione perché se diventa esiziale alla liquidazione del contributo può essere insomma...può dare anche dei problemi secondo me, perché non è sempre facile stabilire se un'iniziativa presentata da un'associazione di volontariato ha raggiunto i suoi scopi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Vicesindaco Miselli.

MISELLI – VICESINDACO. Parto da una considerazione, la considerazione è la lettura della riforma del terzo settore, che chiaramente vi risparmio essendo un testo sufficientemente corposo. Il terzo settore è una legge delega, quella 106 del 2016, che è stata evidentemente fatta da un governo populista, governo Renzi, perché ha esattamente gli stessi criteri che abbiamo messo noi all'interno del nostro regolamento, anzi ha dei criteri decisamente più stringenti che nel momento in cui verranno attuati e quindi in questo momento si pensa alla prossima primavera, vedranno una serie profonda di modifiche che le varie associazioni dovranno portare. Vorrei portare però in particolare la vostra attenzione a quelle che sono le linee guida emesse il 23 luglio del 2019, linee guida per la realizzazione dei sistemi di valutazione nell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del terzo settore che fissano i criteri minimi comuni per i sistemi di valutazione, quali intenzionalità cioè vale a dire la connessione con gli obiettivi strategici dell'organizzazione, quindi già questi legislatori pensavano che obiettivi non fosse un termine astruso da utilizzare sulle associazioni ma fosse corretto per definire degli scopi, per definire delle finalità, per definire degli ambiti. Nelle linee guida si parla di rilevanza, nelle linee guida si parla di affidabilità intendendo informazioni precise, veritiere ed eque, e credo che in questo un estratto conto medio rispetta questi criteri, proprio con specifica anche indicazione per delle fonti di dati ed una banca che è un terzo valida la fonte dei dati, parla di misurabilità, quindi le attività oggetto di valutazione che possono essere ricondotte a parametri quantitativi devono essere misurate. È vero che le associazioni sono anche soggetti che danno dei servizi intangibili ma abbiamo criteri di misurabilità, anche in questo possono essere definiti, e parla, e salto tutto il resto perché è un po' lungo, di trasparenza e comunicazione nella valutazione. Quindi noi ci siamo richiamati, signori, ad una legge dello Stato che se pure ancora non completamente attuata vedrà esattamente le linee che abbiamo definito nel nostro regolamento. A questo aggiungo che l'estratto conto non è un criterio di valutazione, ma è semplicemente un elemento di ammissione perché fa parte di quelli che sono i documenti da correlare alla domanda ma non fa parte dei criteri, quindi non significa che una iniziativa meritevole non debba essere patrocinata, finanziata o non gli debbano essere dati i contributi solo perché l'associazione è brava ed ha un estratto conto messo bene, anzi su questo abbiamo dibattuto ed abbiamo anche cambiato alcuni dei punti all'interno del regolamento, per esempio non andando a togliere il contributo nel caso l'iniziativa abbia un surplus di valore nel momento in cui viene realizzata e quindi riconoscendo anche la capacità di fare iniziative alle associazioni stesse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie presidente. Ma io questa sera mi sembra proprio di vedere di nuovo il dialogo che si è svolto anche in commissione e mi sembra che ci siano due voci che non

si riescono ad ascoltare, due piani proprio di discorso completamente diversi. Il ragionamento che noi facciamo è che questi requisiti che si vogliono chiedere, tipo la giacenza media ed il raggiungimento degli obiettivi siano poi indici di un voler.. eccolo, è stato anche già detto in commissione, un pò fare le pulci all'associazione di un voler controllare l'associazione e non promuovere l'associazione in modo che decidano cioè che siano anche invogliate a creare delle iniziative. Io credo che paragonare delle associazioni di volontariato a dei cittadini che presentano l'Isee per avere benefici economici, credo sia veramente svilente di quello che è il volontariato. Sono d'accordo sul fatto che ci sia necessità di controllo, ma credo che questo regolamento preveda ampie possibilità di controllo, ci sono un sacco di requisiti che le associazioni devono avere per poter essere sia iscritte al registro come abbiamo detto prima e sia per chiedere i contributi, c'è il bilancio come abbiamo già detto, non è, a mio modo di vedere, indispensabile conoscere la giacenza media, non perchè ci sia niente da nascondere, stiamo parlando di associazioni senza scopo di lucro, quindi io non credo che qui il problema sia dubitare di chicchessia ma è proprio avere questa visione invece che di controllo e di stimolo al volontariato visione di controllo e quella di dire io ti concedo solo se rispetti quello che a mio modo di vedere è giusto. Ma in realtà io credo che invece il volontariato vada diciamo potenziato, vada sostenuto, vada incoraggiato, un'iniziativa, ad esempio una conferenza con 4 persone, vi faccio un esempio: recentemente sono stata ad una conferenza organizzata dal Comune in cui c'erano pochissime persone, quella in cui veniva presentato quel libro... Adesso mi sfugge il titolo, chiedo scusa, è stata una bellissima conferenza, forse nel raggiungimento degli obiettivi non si sarebbe stata da ritenere positiva perché ci saranno state 10 persone presenti, però io non credo che solo per questo l'iniziativa non dovesse essere valorizzata e sponsorizzata. Quindi io credo proprio che dover mettere questo...tanto più che si deve fare un rendiconto di quello che sono le attività che vengono svolte, quindi non è che si vuole nascondere l'attività che è stata fatta, io soltanto questo volevo dire.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Sì, mi ricollego facendo tre riflessioni sempre sull'art. 10 comma 1. La prima è appunto una domanda, come ha già detto il consigliere Debbi e la consigliera Strumia, che viene spontanea cioè a questo punto è veramente necessario? A cosa serve, trasparenza no perché c'è già il bilancio annuale che le associazioni devono presentare, se vogliamo anche un piccolo passaggio di burocrazia in più e poi appunto non è detto che chi abbia più soldi sul conto corrente in quel momento abbia meno bisogno di contributi comunali. Quindi questa è una prima riflessione. La seconda è che, a mio avviso, è palesemente un atto di sfiducia nei confronti delle associazioni, è un atto che svilisce il lavoro dei volontari ed appunto di tutta l'associazione perché è una mancanza di fiducia cioè tutti noi tendenzialmente, giustamente anche, diciamo brava l'associazione, bravissime le associazioni per il contributo che avete dato in questo momento di emergenza, brava l'associazione che ha fatto questa iniziativa, che ha promosso questo tema, che ha diffuso queste idee, e noi con questo punto andiamo a dire, noi, la maggioranza, la maggioranza con questo punto va dire bravissima associazione, però fammi vedere il portafoglio cioè fammi vedere il conto corrente. Quindi io penso che ci sia veramente una diversità di vedute importante. Cioè chi limita il ruolo dell'associazionismo del terzo settore al conto corrente in banca e quindi la questione economica ma che in realtà penso non debba essere così perché appunto il terzo settore, ovviamente lo sappiamo tutti, è uno dei tre pilastri della società, settore privato, ente pubblico e terzo settore che non si limita all'aspetto economico, quindi è certamente anche aspetto economico ma non è solo quello, penso al radicamento che ha sul territorio

un'associazione, a quello che può contribuire ed al contributo che può dare nel corso degli anni e del tempo. Quindi un punto di vista molto importante, a mio avviso, ad esempio è il radicamento sul territorio e la mission sociale che può avere quindi intesa come bene comune per la collettività, sono tutti aspetti ma anche di coesione sociale, di democrazia che c'è all'interno di un associazionismo. Quindi queste, ripeto, sono cose che sappiamo assolutamente benissimo tutti ma sono valori sui quali io penso che ci si debba concentrare quando si parla di associazioni. Qua mi pare che non dico vengano escluse, però ci si concentri molto su un aspetto tecnico economico che veramente va a limitare il ruolo dell'associazione, penso appunto al valore sociale aggiunto per tutta la comunità, il valore culturale, anche uno scambio di idee, promozione di idee in più che ci sono, nuove anche, e che fanno rete sul territorio. Quindi un contributo sempre che va verso la comunità e la collettività perché appunto sono associazioni che non hanno fine di lucro. Quindi è vero che poi sicuramente anche l'aspetto economico, un'associazione culturale che fa un'attività all'interno del proprio Comune è chiaro che, magari penso non so ad una festa all'interno del proprio Comune porta anche un contributo dal punto di vista economico per i commercianti piuttosto che l'ente pubblico ecc. piuttosto che a tutti i cittadini ovviamente. Io penso siano questi un po' i valori più o meno che, ripeto, sappiamo benissimo tutti quando si parla di associazionismo e limitare un po', diciamo così, solo all'aspetto del conto corrente mi sembra un po' un atto anche ripeto di sfiducia cioè brave associazioni che fate l'attività di volontariato, però fate vedere il portafoglio e quello che avete sul conto corrente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Ferrari.

FERRARI. Grazie presidente, buonasera. Premetto che io non sono un esperto di associazioni, però mi pare di capire che in tutti questi ragionamenti vi sia, ci sia molta prevenzione, ci sia un qualcosa che vuol mettere in dubbio quello che noi non vogliamo fare. Mi sembra di aver letto attentamente quelle che sono le nostre proposte in questo regolamento, non mi pare che vi sia scritto che c'è un rapporto tra quella che è la giacenza su quel conto corrente legata alla quantità o all'ammissibilità del contributo, non mi pare di averlo letto, perché si viene a dire che se uno ha già dei soldi sul conto corrente non prende il contributo? Non c'è scritto, nessuno lo può dire, perché si deve pensare che se uno fa degli eventi in cui c'è una necessità di esborso di denaro di una certa quantità sarà rapportata a quello che ha sul conto corrente, perché si chiede quali sono gli obiettivi? Ripeto, quando uno fa qualcosa a qualsiasi livello si pone degli obiettivi, se uno organizza Salvaterra Rock, perché vedo Paolo, farà due conti sulle serate, le persone che possono arrivare, cosa possono spendere in media, se poi arriva il temporale o l'acquazzone che ti distrugge e non puoi fare l'evento, non c'è scritto che il contributo viene tolto perché è arrivato l'acquazzone. Quindi secondo me stiamo facendo... C'è scritto che viene tolto? C'è scritto che viene tolto se arriva il temporale? Bene. Quindi voglio dire, io ritengo che ci sia molta prevenzione. Stiamo parlando di associazioni che non hanno scopo di lucro, hanno scopo sociale, quindi io non capisco per quale motivo ci sia imbarazzo o indifferenza nel mostrare quella che è la giacenza media e, ripeto, gli obiettivi, qualsiasi persona a qualsiasi livello che organizza un evento, sia pubblico che privato, si pone degli obiettivi ed il fatto che vengano chiesti non vuol dire nulla, vuol dire semplicemente fare un'analisi legata al contributo. Quindi io non capisco perché vengano poste queste rilevanze e siano considerate come delle discriminazioni. Poi, scusa, usare, siccome è un dato ininfluenza, uso la terminologia che ha usato Paolo prima, non capisco perché se è ininfluenza non capisco perché non debba essere dato? Poi definire che sia un atteggiamento poco rispettoso, Paolo permettimi, lascia il tempo che trova. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Vicesindaco Miselli.

MISELLI – VICESINDACO. Vorrei fare di nuovo qualche precisazione tecnica, perché credo che ci sia un po' diciamo di superficialità nella lettura forse che è stata fatta dai consiglieri non del nostro regolamento ma proprio della riforma del terzo settore. Le associazioni dovranno redigere un rendiconto di cassa. Dicevo, c'è una distinzione che viene data anche all'interno del codice del terzo settore che si basa sulla dimensione delle associazioni e che viene citata anche nel nostro regolamento tra bilancio e rendiconto di cassa, per chi non è esperto credo, io purtroppo mi occupo anche di questo, il bilancio ed anche lo stato patrimoniale quindi evidenzia anche lo stato finanziario dell'impresa o dell'associazione, mentre il rendiconto di cassa non ce l'ha perché è solamente la parte economica. In questo caso introdurre l'estratto conto, a nostro parere, è un elemento di trasparenza perché introduce la parte finanziaria che non si veda dal rendiconto di cassa, quindi completa la documentazione che viene fornita dall'associazione e, ripeto, e mi aggancio a quello che ha detto adesso l'assessore Ferrari, non fa parte dei criteri di valutazione il fatto che l'associazione sia florida o non florida, è l'iniziativa quella che poi farà affettivamente la differenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco Miselli. Consigliere Valestri.

VALESTRI. Sì, grazie. No, mi ricollegavo un attimo alle parole che sono state usate perché Balestrazzi ha appena detto che per lui questa è una mancanza di fiducia. Ma non è così cioè voi focalizzate il problema mettendolo su questa mancanza di fiducia verso le associazioni che non è assolutamente il nostro pensiero, anzi noi abbiamo il massimo rispetto per le associazioni di volontariato e proprio perché abbiamo il massimo rispetto vorremmo essere estremamente equi nel valutarle. Detto questo, il rispetto noi lo dobbiamo avere però adesso tutti quanti anche verso i cittadini perché il denaro che noi utilizziamo è denaro pubblico e noi dobbiamo rendere conto anche ai cittadini di come investiamo i soldi, pertanto richiedere un estratto con la precisazione ulteriore che ha fatto il vicesindaco che è un completamento perché noi non abbiamo il bilancio delle associazioni ma abbiamo il rendiconto di cassa, è semplicemente un ulteriore modo per essere trasparenti. Quello che noi vogliamo è, questa è la trasparenza, non è mancanza di fiducia verso le associazioni, poi ci sta anche comunque che non sono tutti angeli, non sono...cioè siamo tutti esseri umani ci può essere anche qualche associazione che ogni tanto fa delle cose che non dovrebbe fare o si muove in modo che non... Cioè noi vogliamo essere sicuri che quello che facciamo è fatto nel modo migliore e più corretto per rispetto delle associazioni che lavorano bene e per rispetto dei cittadini. Tutto lì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Valestri. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Grazie. Ma io volevo semplicemente portare una esperienza personale breve, sarò molto breve. Io sono stata una tra le prime promotrice e sostenitrice di questo regolamento perché l'ho visto applicato in questi anni nel Comune dove lavoro ed anche nei comuni vicini, un regolamento simile, non dico che è uguale perché in realtà chi l'ha fatto, poi le commissioni l'hanno anche un po', hanno preso spunto da vari comuni che hanno dei regolamenti del genere ed ho visto che funziona e funziona bene. Certo, dopo un primo momento magari di sconcerto delle associazioni perché si tratta di un cambiamento di metodo, in realtà non si è persa per strada nessuna associazione di quelle che prima chiedevano i contributi in altro modo e questo posso anche confermarlo perché ne ho parlato anche recentemente con chi si occupa di questi contributi ed è un regolamento che funziona perché è nel bando poi che vengono determinati i criteri in base

ai quali si selezionano diciamo i progetti a cui dare i contributi, perché è nel bando che si può dire vogliamo fare delle iniziative magari orientate in un certo modo, quindi premio magari l'associazione che è più attenta all'ambiente ed alla sostenibilità, adesso sto dicendo una cosa un po' a caso, però in realtà a Fiorano lo usano anche ad esempio per dare dei contributi alle associazioni che si occupano della tutela ambientale ed hanno proprio un loro bando specifico. Per quanto invece riguarda il discorso degli obiettivi, secondo me non bisogna focalizzarsi sul fatto che è una cosa che viene chiesta come se si fosse in un'azienda, io lo vedo più come la possibilità di fare un esercizio per capire meglio dove si è andati e quanto quello che si è fatto ha potuto rispondere a quello che ci immaginavamo quando abbiamo preparato l'evento, semplicemente, anche perché non mi sembra che ci sia scritto appunto da nessuna parte che se gli obiettivi che ci eravamo dati ipoteticamente nel progetto che abbiamo presentato non vengono rispettati non viene dato il contributo, semplicemente ci può aiutare la prossima volta a presentare un progetto forse più focalizzato, più attento. Io lo vedo come una possibilità di crescita per le associazioni, un esercizio in più che poi secondo me fanno lo stesso nel senso che quando fanno una rendicontazione, probabilmente ci mettono già quello che hanno fatto, però magari anche focalizzarsi sul fatto di cosa è andato bene e cosa invece poteva essere migliorato, che cosa è stato fatto in modo che ha funzionato e che cosa invece si poteva fare meglio, senza togliere valore all'iniziativa che comunque ha sempre una sua validità perché le iniziative comunque di volontariato hanno sempre un loro valore se non altro perché mettono in campo delle persone che fanno attività gratuitamente per gli altri a favore dell'ambiente e quant'altro. Quindi è già solo lì la validità dell'iniziativa, al di là che ci sia una persona o 200.000. Basta, ho finito, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, grazie presidente. Torno un po' anche su quello che dicevo prima, intanto allora se, perché si chiede questo...? Se non serve saperlo cioè non serve per erogare il contributo, però vogliamo vedere quali associazioni hanno più disponibilità economica e quali meno? Quindi serve per sapere chi aiutare di più, chi aiutare di meno? Per qualcuno mi sembra di capire che sia così dalle risposte anche che ho avuto dagli altri consiglieri, dalle risposte del vicesindaco probabilmente è diverso, è solo una questione di trasparenza, una documentazione, così, da allegare insieme alle altre senza nessun significato. Se non ha nessun significato, scusate, allora perché viene chiesta insomma? Ed io la ritengo, forse ho usato i toni un po' coloriti ecco, però sì, poco rispettoso ho detto nei confronti delle associazioni perché penso che le associazioni di volontariato con il loro contributo diano qualcosa di più di quello che ricevono come contributo cioè non diano solo qualcosa di economico ma diano un qualcosa che valga molto di più e che questo vada riconosciuto. Il paragone ovviamente con l'ISEE che presentano i privati è assolutamente fuori luogo, si è parlato anche di investimento, ma dove? Io dico questo regolamento vuole portare maggior ordine, strutturaltà nell'erogazione dei contributi alle associazioni, ecco sicuramente aggiunge maggior burocrazia per ottenere quegli stessi benefici che fondamentalmente si ottenevano anche prima e questo potrà creare delle difficoltà alle associazioni meno strutturate, meno preparate. Il rischio che vedo è che davanti alle complicazioni qualcuno sia scoraggiato e non incentivato a promuovere iniziative oppure, visto che se sta bene le farà esclusivamente di propria iniziativa, senza chiedere nulla al Comune. Adesso ci solleva sapere che ci sarà il periodo di transizione nel quale il Comune accompagnerà le associazioni all'apprendimento di queste modalità, ecco. Io, si diceva prima, anch'io leggendo questo regolamento l'ho guardato un pochino con gli occhi di chi ha avuto la possibilità di lavorare in un'associazione, di fare iniziative ed anche di richiedere il contributo, per questo forse sono stato anche in commissione

particolarmente pedante nel chiedere informazioni perché vedevo tutte queste difficoltà che potevano nascere, ecco. Poi si è parlato tanto di trasparenza, quando si parla di trasparenza c'è il rischio poi di far passare l'idea che non ci fosse equità nella gestione dei contributi, così come è stato finora o che qualcuno venisse dimenticato. In realtà non è così, i contributi sono sempre stati erogati e le rendicontazioni erano previste anche prima cioè il fatto che uno dopo l'iniziativa dovesse rendicontare le spese. Capisco che si voglia dare una organizzazione più definita e formale, la discrezionalità, l'elemento di discrezionalità della Giunta io lo vedo sempre perché comunque anche sul bando dovrà poi decidere la Giunta sulla base dei requisiti. Per rispondere due cose: il consigliere Ferrari diceva se mi piove addosso mi può essere decurtato il contributo? In realtà il regolamento lo dà come possibilità, poi sarà facoltà dell'amministrazione, ed io mi auguro che venga usata tutta la pazienza diciamo e la comprensione valutando le iniziative per quello che sono, però formalmente il regolamento prevede la possibilità che mi possa essere rivisto il contributo se ovviamente l'iniziativa subisce delle modifiche nel programma e quindi per esempio un giorno che mi piove addosso è un giorno che non faccio l'iniziativa. La misurazione degli obiettivi, cioè è chiaro che è un aspetto simbolico, dicevamo prima come si fa a misurare diciamo il grado di obiettivo, il raggiungimento dell'obiettivo di una conferenza che magari è stata interessante ed hanno assistito in 10? È chiaro che uno può dire: no, non ha raggiunto l'obiettivo perché c'erano poche persone, però secondo me questo non deve essere, entrare nella valutazione, ecco, perché non dovrebbe essere nemmeno considerato ecco, il valore dell'iniziativa è in sé, ecco. Ultima cosa: mi sembra che, si citava prima il regolamento dei contributi di Fiorano Modenese, però gli ho dato un'occhiata anch'io, non mi sembra di aver letto la richiesta di estratto conto e giacenza media.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Sì, per rispondere un attimo anche all'osservazione della consiglieria Valestri che è un pensiero che ha ed ovviamente rispetto: io però penso che si sia veramente, cioè siamo su due, mi vien da dire, su due poli opposti completamente, si era già visto in un consiglio che tutti ricordiamo, precedente quando si parlava della questione dei volontari del Parco Secchia e si ripete anche adesso, abbiamo probabilmente una concezione dell'associazionismo e del volontariato molto diverso, anche perché prima sono stati accostati i cittadini singoli all'associazione. Paragonare i cittadini singoli ad un'associazione, secondo me, non dico che non abbia molto senso ma probabilmente è anche sbagliato, anche perché non è che se non si presenta la giacenza media di un conto corrente di un'associazione non si rispettano i cittadini. Se noi partiamo dal presupposto che un'associazione ha una mission sociale, ha come obiettivo il non lucro, il non profit e quindi fa qualcosa per la comunità, quello che fa è sempre un qualcosa, un valore aggiunto per la comunità e quindi per tutti i cittadini. Quindi non capisco questo collegamento sinceramente fra un singolo cittadino e le associazioni. Sì, il consigliere Debbi diceva dei toni un po', diciamo così, pesanti che sono stati utilizzati ma in realtà per me sono toni normalissimi e sono toni che corrispondono alla realtà, a mio modo di vedere, c'è un atto di sfiducia perché di fatto si sta dicendo all'associazione tu sei bravissima perché fai qualcosa per la tua collettività, però se vuoi dei contributi mi devi far vedere quello che hai sul conto corrente. Cioè per me il ragionamento è molto semplice e quindi il messaggio che passa è questo qua e giustamente abbiamo, a mio modo di vedere, a nostro modo di vedere, abbiamo presentato gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Ruini.

RUINI. Sì, grazie presidente. In realtà il consigliere Balestrazzi ed il consigliere Debbi hanno appena snocciolato alcune riflessioni che avrei fatto io allo stesso modo, aggiungo solo in merito alle ultime parole del consigliere Valestri che trovo veramente fuori luogo ed imbarazzante l'ultimo commento che ha fatto nel suo intervento riguardo alle associazioni quando ha detto sì, poi si sa, non siamo tutti angeli, si sa che alcune associazioni non si comportano poi come dovrebbero comportarsi. Ecco, volevo dire su questo punto che queste affermazioni le trovo veramente assolutamente fuori luogo ed anche insomma piuttosto gravi e pesanti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini. Consigliere Venturini.

VENTURINI. Sì, buonasera a tutti. Niente, io continuo a non capire questa insistenza su questo punto in quanto probabilmente se questa sera ci fosse stato qualche volontario di qualsiasi associazione, bravissima come tutte quelle che abbiamo sul territorio, probabilmente avrebbe detto: ma dov'è il problema, dov'è il problema? E' un'associazione di volontariato, no profit, se esiste un conto corrente dove entrano cento lire ed escono cento lire, entrano mille lire o €1.000 ed escono mille lire o €1.000, quindi è un'associazione no profit, non riesco a capire dove sia il problema di fornire un estratto conto che non è che venga messo sulla porta d'ingresso del Comune, viene valutato questo conto corrente. Quindi come tutte le persone che vanno a chiedere un contributo per mangiare o piuttosto per ottenere un finanziamento e devono fornire varie documentazioni, e noi tutti lo facciamo come privati cittadini, non riesco a capire perché non lo debba fare un'associazione no profit che sicuramente, ripeto, sono tutte bravissime, in gamba, ci danno un forte sostegno e quindi non riesco a capire dove sia il problema. Probabilmente qualche responsabile di qualche associazione stasera avrebbe detto: per noi non c'è nessun problema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Venturini. Consigliere Valestri.

VALESTRI. Sì, buonasera. Volevo semplicemente chiarire un concetto, perché qua sembra che abbia offeso qualcuno personalmente, io volevo soltanto fare un discorso generale. Il concetto è questo: che noi come Comune, come amministrazione abbiamo l'obbligo di tutelare i diritti di tutti e di tutelare quello che andiamo a fare con i soldi dei cittadini, pertanto non ho detto che ci sono delle associazioni che hanno personaggi... Io questo non mi permetterei mai di dirlo, anzi da quello che so tutte le associazioni di Casalgrande sono correttissime però, permettetemi, noi dobbiamo avere gli strumenti per controllare quello che loro fanno, che loro chiedono a noi. Poi dopo se voi invece prendete per oro colato tutto quanto e per voi l'unica cosa che il Comune deve fare è dispensare soldi a chi li domanda, allora diteci che dobbiamo strappare il regolamento e muoverci come volete. Noi come Comune abbiamo il dovere di tutelare quello che è il denaro pubblico perché è il denaro di tutti i cittadini. Voi vi siete meravigliati perché ho paragonato l'ISEE di un privato all'ISEE di un'associazione...alla giacenza media di un'associazione? È uguale il discorso, un privato che chiede un accesso a dei soldi pubblici perché ne ha bisogno deve presentare tutta una serie di documenti tra i quali anche la giacenza, perché un'associazione non lo può fare? Cioè anche lei chiede di dare accesso a dei fondi, poi che lei lo faccia perché fa parte del territorio, vuole rendere la vita più facile alle persone ed ha una mission come dite voi, ben venga la mission. Però noi abbiamo il dovere di valutare le cose e di vedere e di muoverci nel modo migliore perché se noi sbagliassimo qualcosa, dopo voi sareste i primi a criticare le nostre scelte. Tutto lì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Valestri. Ricordo ai presenti che il dibattito consigliere non è un batti e ribatti, ci sono delle tempistiche, come ho detto prima, ci sono delle repliche e delle controrepliche oltre le quali io poi tolgo anche la parola. Consigliere Debbi.

DEBBI. Sarò brevissimo. No, visto che mi si chiede non capite, non capite, non capite quello che vogliamo dire provo allora ad illustrare. È chiaro che non è una pratica impossibile, se lo chiediamo ad un'associazione ci potrà dire, come diceva il consigliere Venturini, che problema c'è? E me lo faccio anche con la banca online, in due minuti e te lo porto. Secondo me cioè non è tanto la pratica in sé e la richiesta che è antipatica, secondo me le modalità di controllare ci sono, il regolamento le prevede, come abbiamo detto viene chiesto il bilancio e di presentare perfino, di rendicontare tutto, fare il bilancio prima dell'iniziativa e poi dopo rendicontarlo, quindi le modalità di verificare l'andamento dell'iniziativa ci sono, senza chiedere questa ulteriore cosa che come gesto sembra un po' quello di andare, di voler sapere quello che hai in tasca perché in fondo sospetto di te, insomma. Per questo riteniamo che questo documento possa anche essere evitato, perché tutti gli altri modi per controllare comunque le iniziative e le associazioni comunque li abbiamo, non è che diamo i contributi a caso, come diceva la consigliera Valestri, che per noi va bene dare contributi, così. No, per carità, i requisiti ci devono essere ed il modo di controllare ci deve essere, però riteniamo che ci sia già senza questa ulteriore cosa. Poi oltretutto, torniamo sempre sulla cosa, se io chiedo un mutuo in banca, se io chiedo una cosa, non è la stessa cosa, non credo perché quello che io chiedo alla banca, lei mi chiede delle garanzie perché io devo restituire diciamo quello che in qualche modo gli viene chiesto o comunque serve a me, è una cosa che serve a me. Mentre quello che le associazioni danno con il loro lavoro è un qualcosa di cui beneficiamo tutti e che probabilmente è molto di più rispetto a quello che ci chiedono, ecco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione e chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione dell'emendamento presentato dal Partito Democratico. Prego dottor Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe		x	
Cassinadri	Marco		x	
Baraldi	Solange		x	
Ferrari	Luciano		x	
Cilloni	Paola		x	
Ferrari	Lorella		x	
Vacondio	Marco		x	
Valestri	Alessandra		x	
Venturini	Giovanni Gianpiero		x	
Maione	Antonio		x	
Panini	Fabrizio		x	
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio			x

Corrado	Giovanni		x	
---------	----------	--	---	--

PRESIDENTE. 17 presenti, 4 favorevoli, 12 contrari, 1 astenuto, il consiglio non ha approvato l'emendamento presentato dal Partito Democratico a maggioranza. Passiamo ora alla votazione del punto in oggetto. Prego dottor Napoleone.

BOTTAZZI. Scusate, volevo fare dichiarazione di voto su questo punto, prima avevate chiesto le dichiarazioni di voto solo sull'emendamento.

PRESIDENTE. Prego Bottazzi, dica.

BOTTAZZI. Scusate. Come ho già detto nell'intervento prima, credo che ci sia da bilanciare la giusta richiesta di trasparenza ma anche di valutare l'impatto che le associazioni hanno sul territorio che va al di là della loro capacità economica e del dato economico delle iniziative. Come è emerso dal dibattito, il regolamento in sé non garantisce questo equilibrio perché queste richieste della giacenza in conto corrente, come del resto la rendicontazione, possono diventare degli strumenti attraverso i quali il contributo può non essere erogato e questo è effettivamente, una volta passata la valutazione, una discrezione della Giunta che valuta in base alla rendicontazione se gli obiettivi sono stati raggiunti e come sono stati raggiunti. Io non voglio entrare nel merito che questa cosa sia giusta o sbagliata, dico soltanto che può diventare pericolosa perché sminuisce da un certo punto di vista il valore delle iniziative relegando soltanto al fatto economico, fermo restando che è indubbia la necessità di trasparenza da parte dell'associazione. A questo punto quindi io non mi sento in grado di dare una valutazione sull'effettiva efficacia di questo regolamento e sul fatto che sarà effettivamente migliorativo rispetto al precedente e che sarà comunque garanzia della valorizzazione e comunque dell'associazione del territorio. Questo ce lo potrà dire soltanto la pratica, a mio parere, e per questo motivo penso di dare voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Continuiamo con la votazione. Passiamo ora alla votazione del punto in oggetto. Prego dottor Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		
Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo		x	
Debbi	Paolo		x	
Ruini	Cecilia		x	

Strumia	Elisabetta		x	
Bottazzi	Giorgio			x
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Bene, presenti 17, favorevoli 12, contrari 4, astenuti 1, il consiglio approva a maggioranza il punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto all'ordine del giorno.

8. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "NOI PER CASALGRANDE" PER AZIONI A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA DI PRESSIONE CONTRO LE "BANCHE ARMATE" E PER IL CONTRASTO AL FINANZIAMENTO ILLEGALE DEL MERCATO DELLE ARMI

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Baraldi Solange per l'illustrazione del punto.

BARALDI. Sì, sono brevissima perché è tardi: questa mozione nasce da un incontro che abbiamo fatto come lista nel ciclo di incontri che stiamo proponendo sull'economia circolare ed anche sulla finanza etica e durante questo incontro con padre Alex Zanotelli e Don Renato Sacco della rivista Mosaico di Pace abbiamo parlato di una campagna di pressione che ormai da vent'anni diverse associazioni pacifiste non violente stanno portando avanti in Italia nei confronti degli istituti di credito che erogano servizi finanziari diciamo a chi esporta ed importa armamenti, ma non tanto perché fanno il loro mestiere ma soprattutto perché adottino delle policy e delle direttive che siano in linea con quanto è previsto da una legge del 1990, che abbiamo approvato in Italia, la 185, che ci dicevano i nostri relatori che sono esperti diciamo nel campo, è stata una delle più avanzate in Europa ed anche con alcuni trattati che sono entrati in vigore, l'ultimo nel 2014 delle Nazioni Unite. Perché cosa è successo? Questa legge prevede appunto che gli istituti finanziari ed anche chi commercia in armamenti adottino delle misure di trasparenza e di chiarezza nelle loro operazioni finanziarie, però purtroppo negli ultimi anni man mano questa trasparenza è diventata opacità nel senso che le banche hanno cominciato a essere un po' meno trasparenti, anche la relazione governativa annuale pian piano si è indebolita perché sono mancati i controlli e diciamo che negli ultimi anni in particolare c'è stata una tendenza ad incentivare le esportazioni verso anche quei paesi verso cui sarebbero vietati cioè paesi in stato di conflitto armato dove ci sono governi responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. Fatto sta che appunto, essendo partita 20 anni fa questa campagna, quest'anno queste associazioni pacifiste hanno deciso di riproporla con nuova forza perché appunto si sono resi conto che invece di andare verso un progressivo miglioramento ed una maggiore trasparenza ed anche un'adozione di valori e di principi etici si è andati in direzione contraria. E quindi da qui insomma l'idea che, visto che anche nel nostro statuto, di cui stasera tra l'altro abbiamo parlato, si dice che il Comune di Casalgrande incentiva la cultura della pace, crediamo che questa cultura della pace debba passare appunto dai proclami alla concretezza delle azioni quotidiane. Come cittadini possiamo fare molto nei confronti dei nostri istituti di credito, ma anche l'ente pubblico può fare qualcosa nei confronti degli istituti di credito con cui lavora. Per cui appunto, per rimanere anche in linea con quello che il nostro stesso statuto dice e che la Carta Costituzionale dice e che la carta dei diritti umani dell'ONU dice, chiediamo al sindaco ed alla Giunta comunale, chiediamo a tutto il consiglio cioè l'idea sarebbe che questa mozione fosse insomma appoggiata da tutti, intanto di verificare tramite appunto gli strumenti previsti dalla legge ed anche tramite la relazione annuale del Governo che gli istituti di credito con cui l'ente mantiene rapporti abbiano adottato delle specifiche direttive

o policy in direzione appunto di una maggiore trasparenza che può andare anche dalla decisione di non finanziare in nessun modo e di non avere operazioni finanziarie con chi commercializza in armi o perlomeno avere una policy che dica che queste operazioni non si fanno nei confronti di quei paesi dove vengono violati i diritti umani. E poi chiediamo appunto che, una volta verificato, si possa eventualmente, se è il caso, insomma fare presente all'istituto di credito interessato che eventualmente fosse coinvolto per promuovere l'assunzione appunto di impegni tesi a non finanziare la commercializzazione di armamenti ed anche di valutare nel prossimo bando per l'affidamento in concessione del servizio di tesoreria comunale la possibilità di inserire dei criteri che con opportuni punteggi possano diciamo favorire insomma e valorizzare gli istituti di credito partecipanti che aderiscono a principi etici di promozione della pace e della sicurezza. Questo in sostanza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Ha chiesto la parola il consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Solo per dare alcuni dati riguardo alla relazione prevista dalla legge 185/90 che per il 2019 attesta sui 5,2 miliardi di euro di autorizzazioni alle esportazioni di armamenti. Questo dato è in controtendenza rispetto sia al 2018 che agli anni precedenti, del 53% rispetto al 2018 e del 66% rispetto al 2016. Facendo uno storico un po' più lungo, nel quadriennio 2011-2014 furono autorizzati 14,23 miliardi e negli anni, nel quadriennio invece 2015-2018 queste autorizzazioni sono salite a 36,81 miliardi. Se noi facciamo alcuni calcoli vediamo che lo stanziamento di autorizzazione all'esportazione di armi per il 2019 ha visto una diminuzione che rimane comunque ad un livello che le rende più alte della media dello storico degli anni precedenti, ma che comunque è un segnale della volontà dell'attuale Governo almeno di non incentivare il commercio di armi. È vero anche, però, che questo calo non ha ancora prodotto un significativo impatto sull'effettivo export di armi perché questo tiene ancora conto delle autorizzazioni delle annate precedenti che erano ben al di sopra della capacità produttiva delle industrie di armamenti italiani che quindi ancora stanno diciamo... vivendo insomma di queste passate concessioni, diciamo così. Questo lo dico perché in alcuni punti la mozione tira giustamente le orecchie all'Esecutivo ed anche a questo, però dobbiamo sottolineare che almeno un impegno in questo senso da parte di questo Governo lo vediamo. Purtroppo, però, quello che dice la mozione è anche sottoscrivibile dal punto di vista che ancora tra i paesi destinatari dell'export ci sono paesi che effettivamente non ne potrebbero beneficiare perché non rispettano i diritti umani o perché, diciamo così, destinano una parte ingente del loro bilancio alle spese per armamenti e su questo bisogna lavorare. Personalmente io sono obiettore di coscienza e quindi qualsiasi iniziativa a contrasto di chi favorisce il commercio di armi o del commercio di armi in sé non può che trovarmi favorevole. Per questo la nostra... è anche come movimento abbiamo sempre fatto della non violenza e di un'economia, diciamo così, pulita uno dei nostri principi e per questo il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Sì, grazie presidente. Niente da dire sul contenuto della mozione che è assolutamente condivisibile, in particolar modo per un Comune che appunto ha tra i propri principi fondamentali la promozione della cultura della pace, come previsto dallo statuto sia da quello precedente che quello che è stato appena stasera approvato. La lista Noi per Casalgrande ha presentato questa mozione come adesione alla campagna Banche Armate, promossa da riviste ed associazioni missionarie e pacifiste ed in risposta all'invito dei promotori, Renato Sacco di Pax Christi e padre Alex Zanotelli coi quali la lista ha

organizzata una diretta Facebook lo scorso mercoledì 18 novembre. Un incontro che ho seguito, è stato molto bello ed interessante e con la presenza di questi due grandi ospiti, promotori di tante iniziative a favore ed in difesa dei popoli del Sud del mondo. Consentitemi, però, solo una breve considerazione su questo punto: sia Pax Christi che padre Zanotelli hanno promosso iniziative contro i famigerati decreti Salvini. Pax Christi, per esempio, li definiva la disumanità diventata legge ed evocava un sussulto di dignità in chi li doveva votare. Padre Zanotelli contro i decreti è arrivato addirittura giustamente a fare un digiuno, quindi mi chiedevo, sarebbe un po' interessante sapere se questi ospiti sono a conoscenza del fatto che tutti i consiglieri della lista Noi per Casalgrande si erano astenuti in merito alla condanna dei decreti sicurezza contenuta nella nostra mozione che avevamo presentato ormai un anno fa e, devo ricordare ancora una volta, purtroppo rimasti lettera morta. Quindi in quell'occasione la capogruppo tra l'altro aveva spiegato come il gruppo di maggioranza avesse deciso di lasciare libertà di voto ai consiglieri sul punto, quindi tutti i consiglieri liberamente avevano scelto di non prendere posizione su questi decreti, anche se disumani. Comunque, tornando alla mozione di questa sera, aggiungo solo questo: cioè voi dite giustamente che...nella mozione che i cambiamenti devono partire dal basso e la campagna Banche Armate non si rivolge solo agli enti pubblici ma a tutti. Quindi credo che sarebbe bello, importante che oltre per il conto corrente del Comune ognuno di noi facesse la stessa scelta per il proprio conto corrente informandosi presso la banca per capire dove investe i soldi e nel caso anche scegliendo di cambiare banca, se necessario, anche se non è certamente un passaggio semplice perché purtroppo dobbiamo, sappiamo che non sempre la scelta etica coincide con quella più vantaggiosa e redditizia sul piano economico.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Sì, volevo rispondere. In effetti quando ho contattato padre Zanotelli, prima Renato Sacco perché padre Zanotelli è subentrato dopo, un po' all'improvviso, non doveva esserci, poi ha deciso di venire, non so, ed abbiamo parlato a lungo di chi fosse la nostra lista, di cosa facevamo ecc. Non abbiamo parlato nello specifico sui decreti sicurezza naturalmente, però gli ho anche detto di andare a vedere un po' sulla nostra pagina Facebook ecc., poi adesso è chiaro che non abbiamo parlato di quell'argomento lì perché parlavamo di altre cose. Perché lui prima di decidere se venire o meno a fare questi incontri voleva un po' capire chi eravamo noi, quindi oltre a quello che gli ho detto io lui, credo, si sia anche andato ad informare. Direi di sì, perché dopo ho visto che aveva anche messo insomma dei "mi piace", va bene. E l'altra cosa invece sul discorso che tutti possiamo fare qualcosa, sicuramente, questo è un invito che abbiamo fatto anche a fine dell'incontro e sicuramente visto che, tornando al nostro statuto, c'è scritto che il Comune promuove azioni di informazione e sensibilizzazione dei cittadini per promuovere appunto una cultura di pace, credo che potrà anche farsi carico di fare ancora qualche iniziativa in questo senso se ci sarà l'occasione di promuovere delle informazioni in questo senso. Nella mozione non è scritto, ma credo ci stia anche con il nostro statuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione e chiede pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Prego dottor Napoleone.

COGNOME	NOME	Favorevole	Contrario	Astenuto
Daviddi	Giuseppe	x		

Cassinadri	Marco	x		
Baraldi	Solange	x		
Ferrari	Luciano	x		
Cilloni	Paola	x		
Ferrari	Lorella	x		
Vacondio	Marco	x		
Valestri	Alessandra	x		
Venturini	Giovanni Gianpiero	x		
Maione	Antonio	x		
Panini	Fabrizio	x		
Balestrazzi	Matteo	x		
Debbi	Paolo	x		
Ruini	Cecilia	x		
Strumia	Elisabetta	x		
Bottazzi	Giorgio	x		
Corrado	Giovanni	x		

PRESIDENTE. Bene, presenti 17, favorevoli 17, il consiglio ha approvato all'unanimità. Ringrazio i presenti nonché coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del consiglio comunale del giorno 27 novembre 2020 alle ore 24:20. Buonanotte.